

CORO DI REAZIONI ALLE SUE SPARATE E ALLE SUE MINACCE

Bossi preoccupa

Intanto Irene Pivetti continua il suo «tour» contro il segretario della Lega
Interviene anche Scalfaro



ROMA — Scalfaro apprezza la fermezza del Viminale di fronte alle minacce di Bossi. Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ha infatti assicurato la massima vigilanza dello Stato su possibili violazioni della legalità. Il Presidente della Repubblica ha telefonato a Napolitano per ringraziarlo delle dichiarazioni rese in rapporto alle recenti prese di posizione del leader della Lega Nord: dichiarazioni di cui ha pienamente condiviso l'equilibrio e la fermezza. Anche Scalfaro dunque, è preoccupato per le dichiarazioni secessioniste e le provocazioni del leader del Carroccio che ha minacciato l'abbattimento dei ripetitori della Rai

Grande apprezzamento del Quirinale per le dichiarazioni di Napolitano.

An invoca una maggiore durezza.

Casini: la secessione una «scemata»

e ha tuonato contro Irene Pivetti: «La rimando in Vaticano morta». Ma per il presidente del Consiglio Romano Prodi «è tutto sotto controllo». Venerdì aveva già chiarito che «non sarà tollerata nessuna illegittimità e nessuna violazione della legge». La sfida della Lega non viene sottovalutata né dal go-

verno né dalle forze politiche. Anche per il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini non possono essere tollerate violazioni della legge o il ricorso alla violenza. Alleanza nazionale invoca più durezza contro il Carroccio, mentre il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casin dice: «Sul caso Bossi rischia-

mo davvero di vincere il premio dei più fessi del mondo: quella del 15 settembre sarà probabilmente una scemata, e invece di ridicolizzarlo gli reggiamo il gioco». In effetti Bossi sembra soprattutto divertirsi, con le sue sparate che trovano vasta eco nel mass media, mentre Irene Pivetti sembra decisa a continuare la sua battaglia anti-secessionista, incurante delle «minacce» del senatur. Ieri ha proseguito nei suoi confronti con il popolo leghista, che anche a Grosseto si è diviso tra federalisti e secessionisti. «Sono una cosa ridicolissima. Non riesco proprio a prenderle sul serio», ha spiegato prima del suo «comizio».

A pagina 2

IL «CLUB» CONTA ORMAI 31.000 CORRENTISTI

Italia, Paese di miliardari

Ecco la classifica per regione dei conti superiori al miliardo di lire, la differenza in tre mesi, l'ammontare totale e quello medio (in miliardi).

REGIONE	DEPOSITI	DIFF.	AMM. DEPOSITI	MEDIA
LOMBARDIA	9.263	+ 927	11.184	2,7
LAZIO	3.911	+ 423	210	4,3
EMILIA-ROMAGNA	3.121	+ 532	25.401	2,4
PIEMONTE	3.099	+ 457	1.746	3,6
VENETO	2.462	+ 334	544	2,3
TOSCANA	2.418	+ 319	5.642	2,2
CAMPANIA	1.987	+ 189	978	2,0
PUGLIA	909	+ 80	7.395	1,9
SICILIA	785	+ 43	5.236	2,4
LIGURIA	778	+ 48	315	2,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	484	+ 67	974	2,0
MARCHE	439	+ 75	16.688	2,2
SARDEGNA	342	- 1	433	2,6
ABRUZZO	233	+ 36	121	1,9
CALABRIA	199	+ 21	4.029	1,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	179	+ 34	1.748	3,0
UMBRIA	152	+ 30	92	2,0
VAL D'AOSTA	98	- 5	337	2,1
MOLISE	54	+ 3	1.895	2,2
BASILICATA	46	- 4	875	2,0



ROMA — Cresce al ritmo di 40 al giorno il «Club dei miliardari» in Italia, e oggi conta quasi 31.000 «Paperoni de' Paperoni»: uno ogni duemila abitanti. In soli tre mesi si è passati da 27.351 a 30.959 conti o libretti di risparmio con più di nove zeri custoditi nei depositi bancari. La mappa del tesoro vede sempre al primo posto la Lombardia, con 9.263 maxi-conti, seguita dal Lazio con 3.911. Alle spalle però avanza il tenore della ricchezza in Emilia-Romagna che, con 3.121 miliardi, scalza dal terzo gradino il Piemonte che ha invece 3.099 «clienti d'oro».

La classifica è elaborata dall'ultimo bollettino statistico della Banca d'Italia ed è riferita alla fine del '95, mentre i raffronti sono fatti con le rilevazioni compiute dall'Istituto di emissione al termine del terzo trimestre dello stesso anno. I dati presi in esame sono quelli cumulativi delle famiglie e delle società e i depositi riguardano sia i conti correnti bancari che i libretti di risparmio.

L'analisi offre anche uno «spaccato» sul tipo di clientela degli istituti di credito. Si scopre così che i conti meno «ricchi» — con un ammontare inferiore ai 50 milioni di lire — sono in tutto 6.584.187 e «muovono» complessivamente 155 mila miliardi.

Accanto ai «Paperoni» (in tutto, i loro conti toccano gli 85.846 miliardi) esiste una categoria di «aspiranti-miliardari»: sono ben 59.027, cinquemila in più in soli tre mesi e posseggono ciascuno tra i 500 e i 999 milioni. Poi ci sono 162.522 conti con cifre comprese tra i 250 e i 500 milioni; 942 mila tra i 100 e i 250 milioni; un milione e 734 mila tra i 50 e i 100 milioni.

Guardandosi attorno, sarà più facile imbattersi in un miliardario in Lombardia: la «densità» di miliardari lombardi è di uno a mille. In Val d'Aosta — seconda per affollamento di conti dorati — è dello 0,829 per mille. In Basilicata, Calabria e Sardegna le possibilità si riducono a una su diecimila.

A pagina 2

ROMA: LA RABBIA OMICIDA DOPO IL RIFIUTO ALLE SUE «AVANCES»

Uccide l'amica a coltellate

Trascina il corpo nell'ascensore e va a dormire «impasticcato»: ora è in carcere

«Pasticcio» della Cia

Una missione fallita: richiamati agenti in Usa
Ipotesi di collegamenti con piazza Fontana

A PAGINA 2

Scomparsa nel nulla

La bimba di tre anni dispersa in Campania
Ricerche infruttuose: si sospetta il sequestro

A PAGINA 3

Un «asse» Iran-Turchia

Accordo sul gas e contro i curdi, e Teheran
chiede ad Ankara di «rompere» con Israele

A PAGINA 6

ROMA — «Mi ha rifiutato. Allora ho perso la testa»: questa la giustificazione data da Fabio Vernarelli, 22 anni, per giustificare la furia omicida che nella notte gli ha fatto assassinare a coltellate la sua coetanea e amica Simona Salustri (avrebbe dovuto sposarsi in settembre) e trascinare il corpo martoriato nell'ascensore. I lamenti della ragazza agonizzante sono stati sentiti da due ragazzi che tornavano a casa. Simona è morta poco più tardi. E per Fabio si sono aperte le porte del carcere.

A tradirlo è stato l'odore dell'alcol, al settimo piano di un palazzone del quartiere Lauretino, dove il delitto. Ma anche quelle piccole tracce di sangue che dall'ascensore arrivavano fino al suo appartamento e quella macchiolina rossa sul pannello. Hanno dovuto sfondare la porta, gli agenti di polizia. Hanno trovato sangue sul pavimento di cucina e in camera da letto e sangue sui pantaloni dell'assassino, che dormiva con i tappi nelle orecchie, svegliato di soprassalto men-

tre era ancora intontito dagli stupefacenti («Mi sono impasticcato», spiegherà più tardi agli investigatori). La ragazza abitava nello stesso stabile, e dopo aver accettato l'invito del giovane nel suo appartamento, «non alle avances di Fabio le è valso a fatale: a nulla è valso il suo tentativo di difendersi dalla rabbia dell'assassino, che è corso in cuscino, a prendere un coltellino e ha vibrato più colpi contro di lei, l'ultimo — quello fatale — alla gola, per poi trascinarla nell'ascensore.

A pagina 2

SIA I RUSSI CHE I SEPARATISTI SOSTENGONO DI AVERE IL CONTROLLO DELLA CITTA'

Si fa furiosa la battaglia di Grozny

Migliaia di profughi cercano una via di scampo - E non si diradano i sospetti sulla salute di Eltsin

MOSCA — Mentre resta il «giallo» sulla salute di Eltsin (con «sospette» immagini tv), che da oggi va di nuovo in vacanza, la battaglia di Grozny tra secessionisti ceceni e militari russi rischia di diventare uno scontro di lunga durata, con la decisione di Mosca di assaltare i guerriglieri con piccoli gruppi di truppe d'assalto e non più con le colonne dei blindati. Una tattica che rischia di provocare altre migliaia di vittime e in ricoveri che da sei giorni vivono negli scantinati e in ricoveri di fortuna. La speranza è che il segretario del Consiglio di sicurezza russo Alexander Lebed, volato ieri al centro di Grozny per mediare tra i combattimenti, il comandante russo Konstantin Pavlovski dice che i suoi uomini controllano il centro della città, ma anche i separatisti dicono nel loro comunicato di averlo e la loro versione è abbastanza credibile. L'unico dato incontrovertibile è quello di migliaia di profughi che cercano una via di scampo nei villaggi che circondano la capitale cecena. Ieri tanto dall'aeroporto di Severi è cominciato il rimpatrio in Russia delle salme degli oltre 200 militari russi uccisi e di oltre 600 feriti, mentre a Grozny continua l'odissea di un centinaio di persone prese in ostaggio in un ospedale da 25 soldati russi, nel tentativo di sfuggire alla caccia dei guerriglieri. I soldati si sarebbero allontanati con decine di ostaggi, promettendo di liberarli una volta messi in salvo.

A pagina 6

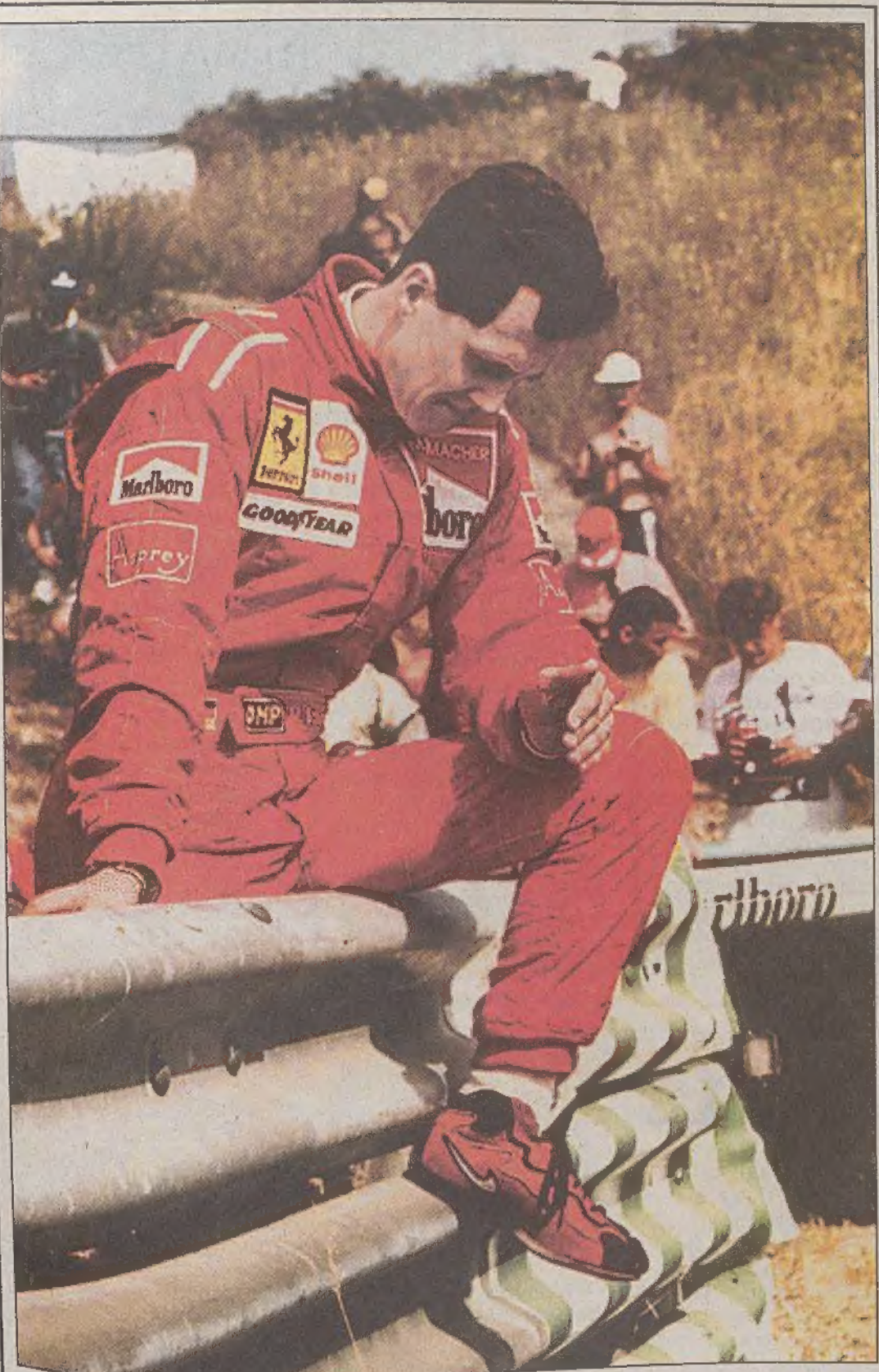
SCONTI A CIPRO FRA POLIZIA E MOTOCICLISTI GRECI

Protesta «pacifica»: una vittima e feriti



NICOSIA — Migliaia di motociclisti greco-ciprioti si sono riuniti a Cipro per un raid definito di «pacifica protesta» contro la divisione dell'isola, ma la situazione è degenerata: le forze di sicurezza turco-cipriote hanno aperto il fuoco per impedire sconvolgimenti sulla Linea Verde creata nel '74 per dividere le due comunità, e il bilancio è stato di un morto e decine di feriti. Circa 7000 motociclisti greco-ciprioti «in assetto da guerra» hanno partecipato alla manifestazione, in un clima di forte tensione. Di fronte, oltre 4500 agenti per cercare di prevenire disordini. Le forze di sicurezza turco-cipriote avevano minacciato di usare le maniere forti, dicendosi pronte ad aprire il fuoco su chiunque avesse cercato di varcare il confine del mini-Stato, riconosciuto solo dalla Turchia. Ieri sera, 12 motociclisti sono inoltre stati arrestati perché trovati in possesso di bottiglie incendiarie e materiale esplosivo.

A pagina 6



Ferrari, ancora una domenica amara

BUDAPEST — Un'altra domenica amara per la Ferrari. Michael Schumacher è stato costretto al ritiro nel Gran Premio di Ungheria quando mancavano solo sei giri alla fine e occupava il terzo posto. In precedenza un guasto aveva fatto ritirare anche Eddie Irvine. La vittoria è così andata a Jacques Villeneuve, che ha preceduto il compagno della Williams, Damon Hill. Restano solo quattro gare: la Williams si è già aggiudicata la classifica costruttori.

In Sport

FERRAGOSTO

al CASTELLO di SAN GIUSTO

GRIGLIATA di PESCE E CARNE

Dalle 20 in poi musica con I BAKKANO, dj ORLANDO

INGRESSO LIBERO

Mercoledì 14 dalle 20 Orchestra Sinfonica MOLDAVA
Segue TRIO PELLIZZARI BALLABEN GIULIA
Venerdì 16 Musica sotto le stelle con i dj PAOLO ZIPPO
e FEDERICO FABIANI
Per le due serate ingresso libero con obbligo consumazione

Sabato 17 dalle 20 GRIGLIATA

Musica con GIUSTO e I FULMINATI

dalle 23.30 PURA VIDA ingresso lire

10.000 con consumazione

Domenica 18 dalle 20 GRIGLIATA

Musica con ENZO ZIPPO e di FRACASSO

INGRESSO LIBERO

UN MORTO, TRE DISPERSI

Maltempo scatenato

ROMA — Tre giovani dispersi in Toscana, fiumi oltre i livelli di sicurezza, frane, allagamenti. Un alpinista tedesco morto su una cima del gruppo Jof Fuat. L'estate si è presa un giorno di vacanza soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, colpita da una violenta ondata di maltempo. Temporali si sono scatenati un po' ovunque, partendo dalla Liguria per raggiungere il Triveneto e in particolare il Friuli-Venezia Giulia, dove le previsioni indicano brutto tempo anche per oggi.

A pagina 3-8

ULTIMA SETTIMANA

DEI SALDI ESTIVI

ULTERIORE RIBASSO DEL 10%

SUI PREZZI GIÀ SCONTATI

Abbigliamento, sport, calzature

È UN'ECCELLENTISSIMA OPPORTUNITÀ.

APPROFITTATENE!!!

Godina

GIÀ PRESENTI LE NOVITÀ D'AUTUNNO

SCALFARO SI COMPLIMENTA PER LA FERMEZZA DEL VIMINALE DIFRONTO ALLE MINACCE DEL SENATUR

Napolitano «bacchetta» Bossi

An chiede di sospendere i fondi alla Lega - Per Casini la festa della secessione del 15 settembre sarà una «scemata»

La politica ha smarrito il gusto della dialettica

ROMA — Le espressioni non proprio cortesi usate dal leader leghista Umberto Bossi per apostrofare la sua (ormai ex) collega di partito Irene Pivetti sono, senza dubbio, indice di un galateo politico finito in soffitta ormai da parecchio tempo; un fair play che il «buonismo» cerca affannosamente - e non sempre con risultati accettabili - di far recuperare ad una dialettica politica sempre più sciatta e volgare.

La disputa sui modi di certi leader politici, tuttavia, è materia per quelle penose inchieste estive che i mezzi di comunicazione ci propinano quando proprio non resta null'altro da scrivere. Lo scontro Bossi-Pivetti, invece, non è soltanto un fenomeno di costume, ma l'ennesima riprova che la cosiddetta «rivoluzione antipolitica» è in gran parte da completare. L'iniziativa di Segni per abolire la preferenza multipla ed eliminare le «cordate» clientelistiche dei candidati alle elezioni fu lodevole, così come l'introduzione del sistema maggioritario e, in particolare, del collegio uninominale; oggi, almeno, sappiamo chi si presenta nella nostra zona: possiamo decidere di incontrarlo o meno, di giudicarlo le doti umane, politiche e morali. Molti aspetti della campagna elettorale sono più trasparenti rispetto a qualche anno fa, anche grazie alle discipline legislative che limitano le spese per ciascun candidato, impongono obblighi di rendicontazione e fissano spazi uguali per ogni forza politica (la tanto bistrattata «par condicio»). Tutto ciò, però, serve a ben poco se non ci si occupa del «contorno». Limitare la propria attenzione al momento del voto è insufficiente, se si vuole costruire una democrazia finalmente compiuta e piena.

Così, torniamo al «caso Pivetti». Sarebbe interessante capire che valore ha lo statuto leghista al quale l'ex presidente della Camera si rifà, se, a giudizio del leader del Carroccio, secessionismo e federalismo sono considerati intercambiabili. Nondimeno, è bene che si rifletta sul ruolo che le minoranze dissidenti hanno nei partiti. Il confronto è il sale del progresso, non solo di quello culturale e scientifico: il discorso vale anche per le ideologie e i programmi politici. Oggi, invece, chi non è d'accordo o è cacciato oppure sbatte la porta e se ne va. Il gusto di confrontarsi e contarsi sembra essersi smarrito, in omaggio al prevalere del modello personalista: il capo decide, la direzione ratifica (con modifiche più o meno formali), la base si adegua o cambia partito.

Il problema della democrazia interna nei gruppi politici, soprattutto in quelli che fanno del proprio leader quasi la principale ragione sociale, è il vero nodo da sciogliere se si vuole essere - non a parole, finalmente - un paese liberale e democratico. Per cambiare sul serio basta poco: dare spazio alle minoranze nei congressi e in tutti gli organi decisionali; organizzare elezioni primarie aperte nelle quali siano i cittadini a proporre e scegliere i candidati alle assemblee rappresentative, dai comuni al Parlamento e, magari, anche la compagine ministeriale da affiancare al capo della coalizione; istituire regole di garanzia per gli iscritti ai partiti; obbligare le organizzazioni centrali e periferiche a presentare bilanci più dettagliati e chiari.

Un vero stato liberale non è quello che, per non intervenire, lascia che siano commessi soprusi; al contrario, è l'arbitrio il quale, stabilisce le regole del gioco, vigila affinché ogni concorrente abbia la possibilità di competere.

l.t.

ROMA — Scalfaro apprezza la fermezza del Viminale di fronte alle minacce di Bossi. Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ha infatti assicurato la massima vigilanza dello Stato su possibili violazioni della legalità, anche in vista delle annunciate manifestazioni leghiste di settembre per l'indipendenza della Padania.

Il presidente della Repubblica ha telefonato ieri mattina a Napolitano per «ringraziarlo delle dichiarazioni rese in rapporto alle recenti prese di posizione del leader della Lega Nord: dichiarazioni di cui ha pienamente condiviso l'equilibrio e la fermezza». Anche Scalfaro dunque, è preoccupato per le dichiarazioni secessioniste e le provocazioni del leader del Carroccio che ha minacciato l'abbattimento dei ripetitori della Rai con grandi roghi dei libretti del canone e ha tuonato contro Irene Pivetti: «la

rimando in Vaticano morta».

Per il presidente del Consiglio Romano Prodi «è tutto sotto controllo». Dalla casa di famiglia di Bebbio, dov'è in vacanza, il presidente del Consiglio ha detto di essere regolarmente in contatto con il Viminale, senza voler aggiungere altro sull'allarme secessione. Del resto venerdì scorso aveva già chiarito che «non sarà tollerata nessuna illegittimità e nessuna violazione della legge». In Prodi, Napolitano e in tutto il governo c'è però attenzione a non enfatizzare e drammatizzare lo scontro con il leader della Lega fino a quando i proclami del Senatur e le iniziative dei militanti rimangono soltanto rivendicazioni di principio, per non offrire appigli a vittimismo o provocazioni. Ma la sfida della Lega non viene affatto sottovalutata né dall'esecutivo né da tutte le forze politiche.



Anche per il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini non possono essere tollerate violazioni della legge o il ricorso alla violenza. «Ma la vera risposta alle

provocazioni di Bossi - sostiene - è tuttavia una sola: accelerare l'approvazione delle riforme, e il cammino della riforma in senso federale». Per questo Bassanini chiede l'approvazione in tempi brevi dei due disegni di legge, aperti anche al contributo delle opposizioni, che concedono autonomia a Regioni e enti locali e semplificano burocrazia e fisco.

Alleanza nazionale invoca più durezza contro il Carroccio, e accusa la maggioranza di essere troppo debole. Non bastano le assicurazioni di Napolitano a Francesco Storace che chiede di chiudere i «rubinetti finanziari» di Bossi. «Quanto costerà la parata del 15 settembre, e chi la paga?», si domandano i deputati di An Giovanni Alemanno e Alessandro Galeazzi vorrebbero perquisizioni a tappeto nelle sedi delle «camice verdi» leghiste, e l'apertura di un procedi-

mento giudiziario per associazione a delinquere sulle minacce di Bossi di far saltare i tralicci Rai. Pubblio Fiori, dell'ufficio politico di An, sollecita un intervento di Scalfaro per impedire l'adunata leghista dove sarà proclamata la costituzione di uno Stato secessionista. «I disegni sovversivi devono essere impediti - afferma - anche con la forza».

Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, invece, prende meno sul serio le minacce del leader leghista.

«Sul caso Bossi - avverte - rischiamo davvero di vincere il premio dei più fessi del mondo: quella del 15 settembre sarà probabilmente una scemata, e invece di ridicolizzarlo gli reggiamo il gioco. In questo modo lui finisce sempre sui giornali e si rafforza». A suo parere «sarebbe un suicidio un patto con l'Ulivo per battere la Lega».

m.m.

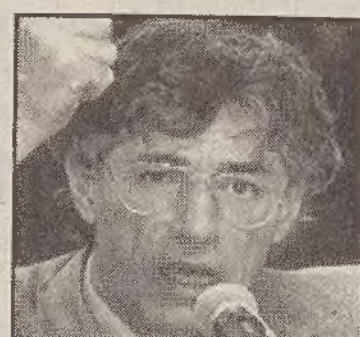
L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA REPLICA AL LEADER DEL CARROCCIO

Pivetti: «Minacce ridicole»

«Fa come le vecchie signore che per attirare l'attenzione calca un po' la mano sul trucco»

ROMA — Lo scontro Bossi-Pivetti continua. Lui la vuole rimandare indietro al Vaticano, morta, e lei va avanti nel giro di incontri con il popolo leghista. Che anche ieri, a Grosseto, si è diviso tra federalisti e secessionisti.

«Sono una cosa ridicolissima»: così l'ex presidente della Camera ha bollato le minacce del segretario leghista. «Questa escalation di toni mi fa venire in mente certe signore un po' avanti con gli anni che per fare impressione ai giovanotti si truccano un po' troppo e calcano la mano», «Non riesco proprio a prenderla sul serio» ha spiegato serafica e sorridente ai giornalisti, senza troppo curarsi di un rumoroso gruppetto di contestatori

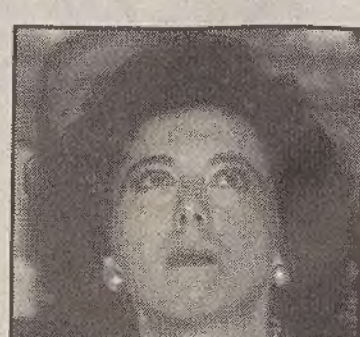


Umberto Bossi

guidati da Walter Gherardini, del comitato di liberazione della Padania, che gridavano «Bossi, Bossi». Pivetti ha replicato alle accuse di Bossi di essere al servizio del Vaticano: «Ci vuole un minimo di decenza nel formulare le ipotesi, uno dovrebbe conoscere un minimo il Vaticano per sapere che non esiste lunga manus».

A Grosseto la Pivetti era però stata accolta dal segretario cittadino della Lega Roberto Ciacci con un mazzo di fiori dai colori bianco rosso del movimento. Pivetti le aveva chiesto l'incontro e lui non ha avuto obiezioni. L'ex pupilla di Bossi non pensa nemmeno a uscire fuori dal partito. Spera e si impegnerà con grande passione per questo obiettivo che «la Lega si salvi unita sulla sua identità federalista». Pierluigi Petrini, ex leghista passato da tempo all'Ulivo, sostiene che la Lega è ormai «di estrema destra» e che «sparge odio razziale».

Pivetti ha ammesso che «c'è stata una sterzata anche nei toni, che sono diventati molto rancorosi e molto aspri». «La



Irene Pivetti

Lega è poco democratica, un po' come lo sono tutti i partiti. Ma non è mai stata un partito del doppio petto».

Sul futuro del Carroccio Irene Pivetti ha ribadito che «la Lega è federalista, nella Statuto è federalista, la decisione dell'ultimo congresso è federalista, la secessione era un argomento di dibattito: finché resta un

argomento di dibattito in politica si può discutere di tutto». Ci sarà una riapertura del dialogo tra lei e Bossi? Hanno chiesto i giornalisti. «Io sono disponibile a parlare con chiunque, anche ad un dialogo, pur se i modi non sono particolarmente educati».

Il partito dei cattolici? «C'è già stato, era la Dc, ed è finito, quella stagione è conclusa. Io invece - ha chiarito - ho parlato di visibilità politica dei cattolici». La varietà dell'esperienza politica dei cattolici è una ricchezza. I cattolici sono presenti un po' dappertutto e questo è un bene. Ma credo che i cattolici, pur così diversi, potrebbero avere una piattaforma comune di valori sui quali intendersi».

m.m.

ARTIGIANI SODDISFATTI Sparita la «bolla» adesso è guerra allo Stato di carta



ROMA — No, nessuna sorpresa. Se l'aspettava la «condanna a morte» della bolla d'accompagnamento, il presidente della Cna. «E' stata un'iniziativa partita dalle associazioni di categoria - puntualizza Filippo Minotti - La soppressione dell'obbligo della bolla l'avevamo chiesta noi. Nel collegato alla Finanziaria '96 si dava la delega al Governo a procedere entro 120 giorni in questo senso. Poi però ci sono state le elezioni... E la conclusione è arrivata solo adesso». E' soddisfatto il presidente degli artigiani. Da Cervia, sul litorale Adriatico dove trascorre qualche giorno di vacanza, mette subito in chiaro che no, non è della Lega Nord il merito della decisione.

Ludovico Gilberti, sottosegretario alle Finanze nel «governo della Padania», si è accaparrato la paternità della decisione presa dal Consiglio dei ministri. E' così?

«Macché. L'iniziativa è nostra. Che poi, come sempre, tutte le forze parlamentari facciano a gara per prendersene il merito...».

Una bella vittoria, comunque sia. «Sì, certo. Giudichiamo positivamente la sveltezza del ministro Visco. Ma è solo l'inizio di un lungo cammino. Con tutti gli adempimenti burocratici che vanno semplificati o addirittura aboliti, soprattutto per le piccole imprese. Lo sa che ogni anno noi artigiani spendiamo una cifra pari a 14mila miliardi in oneri amministrativi e burocratici? E che con questa cifra si potrebbe creare tanto lavoro in più?».

Certo è una bella cifra... «Già. Senza calcolare che oggi un imprenditore è letteralmente soffocato da 292 voci di imposta, concessioni, scadenze e accise».

Il governo ha anche varato lo statuto del contribuente. Cosa ne pensa?

«E' un inizio importante. Ma speriamo che diventi qualcosa di concreto, che non si arresti tutto di nuovo».

Cosa cambierà con l'eliminazione della «bolla»?

«Finirà questa storia del documento con esclusivo valore fiscale, che obbliga alla descrizione minuziosa, che so, dei bulloni o delle mensole trasportate. Basterà un buono di consegna».

e.m.

RICHIAMATO A WASHINGTON IL CAPO DELLE OPERAZIONI IN ITALIA

«Pasticcio Cia»: agenti espulsi

Il maldestro tentativo di uno 007 Usa di infiltrarsi tra terroristi fa infuriare i nostri Servizi

ROMA — La Cia ha richiamato in patria il capo delle operazioni in Italia e almeno altri due dipendenti dopo che un agente del servizio di spionaggio Usa è stato arrestato dalla polizia italiana durante un'indagine anti-terrorismo. Lo ha scritto ieri il settimanale americano «Us News and World Report», precisando che l'agente era impegnato in un'operazione di reclutamento di cui non erano state informate le autorità italiane.

Secondo il settimanale, che non fornisce alcun nome né circostanze in grado di chiarire meglio l'inconveniente vicenda, erano stati proprio gli agenti americani ad indirizzare gli italiani in un luogo - che non viene precisato - dove era stata rilevata la presenza di sospetti terroristi.

Una fonte della Cia, citata dal periodico, ha definito l'operazione «un pasticcio»: il capo della Cia in Italia avrebbe passato l'informazione su un non meglio precisato «covo» terroristico al suo agente di collegamento italiano, senza sapere, o forse dimenticando, che la stessa Cia aveva in corso l'operazione di reclutamento in quello stesso luogo.

«L'agente della Cia è rimasto incastrato», ha detto al settimanale una fonte dell'intelligence, che ha seguito l'incidente. Ufficialmente, però, l'agenzia, interpellata da «Us News», non ha voluto commentare la notizia.

Per «Us News» le autorità italiane, già irritate per non essere state informate di una precedente operazione della Cia, avrebbero dichiarato diversi agenti statunitensi «persone non grate». Così la Cia avrebbe deciso di richiamare in patria gli agenti prima che si arrivasse all'espulsione.

Secondo il settimanale, uno dei problemi nei rapporti tra l'agenzia americana e le autorità italiane è quello della lingua. Gli agenti americani dovrebbero essere padroni della lingua del paese in cui lavorano, ma sembra che l'ufficio di Roma non avesse personale con una conoscenza dell'italiano tale da stringere rapporti sufficientemente stretti con gli ufficiali di collegamento italiani.

Si tratta, scrive «Us News» della seconda volta in due anni che un paese alleato dell'Europa occidentale decide di allontanare agenti della Cia: nel febbraio 1995 la Francia espulse cinque agenti Usa in segui-

to ad un'operazione di spionaggio economico finita male.

Qualche giorno fa, parlando al Congresso sul terrorismo, il capo dell'Fbi Louis Freeh aveva elogiato i rapporti di cooperazione tra polizia italiana ed americana nella lotta alla criminalità, indicandoli come un modello da seguire anche nell'azione di controspionaggio contro il terrorismo.

Un esperto di controspionaggio a Washington, che ha richiesto l'anonimato, ha spiegato che la procedura di reclutamento seguita dalla Cia in Italia non è insolita nelle operazioni antiterrorismo o contro la criminalità organizzata svolte dai servizi segreti di tutto il mondo. In pratica, ha spiegato, si tratta di infiltrare il gruppo e cercare di assoldare qualche elemento che permetta di raccogliere informazioni volte a smantellare la struttura.

L'agente agisce nel segreto assoluto, come dimostra l'«incidente» occorso nell'operazione italiana, per evitare di rivelare la sua vera identità e mettere a repentaglio la propria vita e l'intera missione. Indiscrezioni su possibili collegamenti della vicenda con l'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana, infine, non hanno trovato conferme in ambienti giudiziari milanesi.

ROMA La lotta operata ai polmoni sta meglio

ROMA — L'ex presidente Camera, Nilde Iotti, «è in buone condizioni». Lo rende noto il bollettino medico emesso ieri dalla clinica «Villa Luna» di Poli dove è stata operata ieri a un polmone. «Il decorso post-operatorio si svolge regolarmente - si legge nel bollettino emesso dal primario, Mario Spallone - ed è già stata dimessa dal reparto di rianimazione e terapia intensiva». Per chiedere notizie sullo stato di salute della Iotti della Camera hanno telefonato ripetutamente il Presidente Scalfaro, il ministro Napolitano, il segretario del Pds D'Alema.

PANTANO Madonnina «piangente»: è di nuovo pienone

CIVITAVECCHIA — Ben 8 mila persone provenienti da varie parti d'Italia hanno partecipato ieri a Pantano, la località alle porte di Civitavecchia, al raduno di preghiera organizzato dai padri carismatici davanti alla chiesetta in cui è custodita la statua della Madonna di Medjugorje che circa un anno fa avrebbe pianto sangue. Tra canti religiosi e preghiere, il rito si è protratto per circa quattro ore in un'atmosfera di grande misticismo ed emotività. A causa del caldo, una decina di fedeli sono stati colpiti da malori.

FERMATO Lei lo pianta, lui appicca cinque incendi

ROMA — Per vendicarsi di essere stato abbandonato da una nipote del cantante romano Lando Fiorini, ha appiccato cinque incendi dolosi, bruciando anche la porta d'ingresso del «Puffi», il locale aperto dall'artista nel quartiere di Trastevere. Gennarino Barichesi, ex fidanzato di Manuela Uliassi, figlia di Nella Fiorini, è stato fermato dalla polizia nella sua abitazione alla periferia di Roma e accusato di incendio doloso multiplo. L'uomo, tossicodipendente, ha precedenti per furto, ricettazione e rapina.

MATERA Salva un bambino ma annega per malore

MATERA — Dopo aver salvato un bambino - Gerardo Caggiano, di 13 anni, di Potenza - che stava annegando nel mar Ionio davanti alla spiaggia di Nova Siri (Matera), Claudio Adamo, di 25 anni, di Potenza, è annegato a causa di un improvviso malore. Il fatto è avvenuto al lido di Nova Siri, dove Adamo stava trascorrendo la domenica insieme a familiari e amici. Da quanto si è saputo, il giovane si è accorto che in acqua, ad alcune decine di metri dalla riva, il bambino era in difficoltà. Si è buttato ma dopo il salvataggio è scomparso tra le onde.

di Claudio Sabelli Fioretti

Le danno gli arresti domiciliari e ottiene di scontrarli a casa di Luciano De Crescenzo. Ci sono dei precedenti illustri: Paolo Berlusconi li scontò nella sua villa megalomane in Sardegna. Ma di questo passo dove finiremo. Potrei scontare gli arresti domiciliari alle Seychelles con Valeria Marini, per favore? Ah sì? E io vorrei scontare la pena a Cortina d'Ampezzo con Alba Parietti. No, Alba Parietti no, ha già due rapinatori e tre assassini in casa. Senta se per favore l'ergastolo me lo può dare a Capalbio? Sa, io sono di sinistra. Guardi, basta che non mi mandino a Lignano Sabbiadoro. Mica



per le bombe, no, ma tutta quella gente! Allora meglio l'Asinara. Gli arresti domiciliari non sono più quelli di una volta. Ma benedetta Raffaella, prima rilasci dichiarazioni da Permafless (pochi letti ma buoni) e poi ti presenti da De Crescenzo? Già che c'eri non potevi chiedere di andare da Sabani o da Merloni? Regna una grande confusione sotto questo cielo estivo. Lera-

Non ci sono più le mamme di una volta

gazzotte non sono più quelle di una volta. E così Raffaella è tornata dalla mamma a Treviso che le avrà detto sicuramente: «E questa l'ora di tornare? Questa casa non è una pensione». Ma sotto sotto era orgogliosa perché la sua bambina a Roma si è fatta onore e prima o poi la rivedrà al Maurizio Costanzo Show. Perché le mamme, anche le mamme, non sono più quelle di una volta.

E nemmeno le Olimpiadi di non sono più quelle di una volta. Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato olimpico in-

ternazionale, chiude le Olimpiadi di Atlanta e dichiara: «Non ammettiamo e continueremo a non ammettere la presenza di pubblicità negli stadi e sulle divise degli atleti». Ma allora è stato tutto un sogno? Mi sembrava di aver visto un carosello di Chevrolet alla cerimonia di apertura, centinaia di Adidas sulle magliette e perfino sulle cuffie dei pallanuotisti. Mi sembrava di aver visto la Brunet con scritto «Val d'Aosta» sulla fronte. E il marchio della Nike praticamente ovunque. E quello di Arena. E Tacchini, e Speedo,

e Moser. Sognavo. Perché Juan Antonio Samaranch non ammette la pubblicità alle Olimpiadi. E se Juan Antonio Samaranch non le ammette io non posso aver visto tutte quelle scritte.

Battaglia inutile, Juan Antonio. Ormai tutto è pubblicità. Io sono sicuro, per esempio, che Craxi e Cardella sono i testimoni di una fabbrica di fax. Francesco Cardella è un fenomeno: la mattina manda un fax da New York, il pomeriggio ne manda un altro da Lugano. Slogan: «Fax Cardella, meglio di Padre Pio,

da dovunque, per ovunque, il fax ubiquo». Per Craxi non resta che il cinema: «Torna a casa Craxi». Prima non lo voleva nessuno. Adesso lo vogliono tutti. Con o senza piedone. Ma lui non torna, non si fida dei giudici. Vuole che prima gli giurino su Bobo che rinunciano a metterlo in galera. Ma i giudici, si sa, sono dei lazzaroni. Meno male che c'è Alfredo Biondi, l'ex ministro della Giustizia, che li difende. Ricordate il decreto Biondi? Adesso ha cambiato idea. Non potete delegittimare i giudici, dice per difen-

derli dall'orco Flick. Tutti i giudici? Qualche giudice? I giudici amici? Insomma, Biondi, fuori dall'equivoco, quali giudici si possono delegittimare e quali no? Ho un sospetto: l'avvocato Biondi non è più quello di una volta.

E nemmeno i bambini sono più quelli di una volta. Una volta c'erano i birichini, i discoli, i bambini pestiferi. Oggi, a partire dai dodici anni, ci sono i bambini criminali. E, come diceva anche la Montessori, vanno messi in galera, è l'unico sistema per farli diventare buoni.



Qualcuno sostiene che bisognerebbe mandare in galera i genitori. Io non posso che essere d'accordo. A prescindere dal fatto che otterrebbero sicuramente gli arresti domiciliari allo stadio, a Domenica In, al Club Meditteranée di Capo Palnuro, i genitori sono per definizione dei pazzi. I loro tentativi di educare i figli sono deficitari fin dal battesimo. Andate in qualsiasi spiaggia e ascoltate.

LA TERRA DEI CACHI

«Patroclo! Essi bhono. Nun da' li carci a Nausicaa, pora stella. Vie' gguai a gioca' co' Samanthah». E ditemi voi perché mai Nausicaa, a dodici anni, non deve rapinare una banca. Fosse solo per far dispetto alla mamma! Leggo che a Trieste hanno scoperto anche una bimetta battezzata Baudolina. Baudolina, capite? E prima o poi arriveranno Bonolina, Frizzolotto, Mantanuccio, Ligurina. E giù, giù a precipizio verso il fondo. Dallahiesotta, Mengaccetta, Galeazza, Arborello. E alla fine, ma proprio alla fine, vola! Merolone. Signor giudice, chiedo il massimo della pena. Gli arresti domiciliari a Casa Castagna.

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

La collezione intera troverà stabile collocazione dal prossimo autunno a Vicenza, in Palazzo Leoni Montanari, che così assumerà definitiva veste e funzione museale.

ONDATE DI PROFUGHI SCAPPANO DALLA CITTA' ORMAI IN PREDIA AI RIBELLI

A Grozny guerra di trincea

Il generale Lebed in missione tenta di trattare con i guerriglieri, ma le speranze sono poche

MOSCA — La battaglia di Grozny tra secessionisti ceceni e militari russi rischia di diventare uno scontro lunghissimo, con la decisione di Mosca di snidare i guerriglieri con piccoli gruppi di truppe d'assalto e non più con le colonne dei blindati. Una tattica che rischia di provocare altre migliaia di vittime tra i civili che da sei giorni vivono negli scantinati e in ricoveri di fortuna. La speranza è che il segretario del Consiglio di sicurezza russo Alexandr Lebed, volato ieri al confine con la repubblica ribelle, riesca nell'impresa difficilissima di far cessare i combattimenti.

Anche ieri il centro di Grozny è stato teatro di furiosi scontri tra guerriglieri e militari di Mosca, il comandante russo Konstantin Pulikovskij dice che i suoi uomini ora controllano il centro della città, ma non spiega per quale ragione gli oltre venti giornalisti russi, chiusi in uno scantinato nella zona degli scontri, continuano a restare laggiù. Anche i separatisti dicono nei loro comunicati di avere il pieno controllo della città e la loro versione, anche se non confermata da fonti indipendenti, è abbastanza credibile.

L'unico dato incontrovertibile è quello di migliaia di profughi che cercano una via di scampo nei villaggi che circondano la capitale cecena. Ieri dall'aeroporto di Severi è cominciato il rimpatrio in Russia delle salme degli oltre 200 militari russi uccisi e di oltre 600 feriti.

Intanto a Grozny continua anche l'odissea di un centinaio di persone prese in ostaggio in un ospedale da 25 soldati russi, nel tentativo di sfuggire alla caccia dei guerriglieri. Secondo fonti occidentali, ieri i soldati si sono allontanati dal nosocomio con decine di ostaggi, promettendo di liberarli una volta messi in salvo.

I secessionisti hanno affermato ieri di aver annientato 150 militari russi nei pressi della città di Argun, ma le autorità federali hanno smentito che ci siano state imboscate alle truppe federali al di fuori di Grozny.

A meno di 24 ore dalla sua nomina a rappresentante personale di Boris Eltsin per la Cecenia, Lebed si è recato ieri a Khassavurt, cittadina dagestana al confine con la Cecenia, probabilmente per incontrare rappresentanti dei separatisti ceceni. In diverse occasioni i ribelli hanno dichiarato di avere grande stima del generale e di considerarlo un interlocutore affidabile.

Nei mesi scorsi Lebed si era pronunciato per l'indipendenza di una parte della Cecenia e per l'evacuazione di tutti i russi che vivono nella repubblica ribelle. Successivamente aveva lasciato cadere questa idea allineandosi sostanzialmente alle posizioni del resto della dirigenza russa per la quale la repubblica fa parte della Russia e un'eventuale secessione non viene neanche presa in esame.

Alcuni analisti hanno giudicato l'incarico affidato a Lebed come una specie di «gambetto» per farlo cadere nella corsa per le prossime presidenziali o in ogni caso nella corsa del dopo-Eltsin, ma il piglio energico con cui il generale si è lanciato nell'impresa difficilissima di fermare la guerra non sembra confermare questo giudizio.

Nel frattempo il premier russo Viktor Cernomyrdin - che ieri mattina aveva incontrato Eltsin per tre ore - si è pronunciato per un rafforzamento militare russo in Cecenia prima che vengano ripresi i negoziati di pace con i secessionisti. Lo ha detto lo stesso Cernomyrdin subito dopo la riunione della commissione governativa per la soluzione del conflitto nel Caucaso.

«Bisogna prima risolvere la situazione a Grozny e solo dopo riprenderanno le trattative», ha spiegato Cernomyrdin facendo intendere che Mosca non può lasciare la capitale della repubblica ribelle nelle mani dei separatisti. Nel corso della riunione a Mosca è stata discussa anche la possibilità di decretare in Cecenia lo stato di emergenza. La questione sarà presa in esame dal ministro della Giustizia, ha concluso Cernomyrdin.

Sul Cremlino scende una cappa di mistero: Eltsin va «in vacanza» per altri due mesi...

MOSCA — La nuova cremlinologia, alimentata dalle reticenze e dalle bugie più o meno scoperte infilate una dietro l'altra dai collaboratori di Eltsin, assume toni sempre più «sovietici». Il presidente viene scrutato a ogni apparizione pubblica, e le sue brevi comparse in tv vengono scandagliate fin nei minimi particolari per «estorcere» dal piccolo schermo una diagnosi del suo stato che l'entourage del presidente vuole a tutti i costi celare.

Eltsin dovrebbe andare da oggi in vacanza per un periodo di tempo imprecisato sul lago Valdai, nei pressi della storica città di Novgorod. La notizia è stata data ieri dalla televisione russa che ha citato l'agenzia «Ria-Novosti», la quale a sua volta ha fatto riferimento a fonti ufficiose.

Stranamente fino a tarda sera il Cremlino e altre fonti ufficiali hanno ignorato questa informazione, senza smentirla né confermarla.

Ancora più strane altre immagini mostrate dalla televisione indipendente «Ntv» sul colloquio svolto ieri mattina a Barvikha, presumibilmente nella dacia presidenziale, tra Eltsin, il premier Viktor Cernomyrdin e il capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubais.

La telecamera ha fatto vedere Ciubais e Cernomyrdin in camicia con le maniche corte. Eltsin indossava invece un pullover e stava seduto davanti a un bel fuoco nel camino.

Nei parchi di Mosca ieri era possibile vedere persone a torso nudo che trovavano refrigerio nelle fontane e all'ombra perché è stata una giornata decisamente calda.

Eltsin era un uomo abbastanza sportivo che spesso trascorreva i momenti di relax in maglietta da tennis: il camino acceso e il maglione addosso testimonierebbero un oggettivo stato di malattia del presidente, che finora è stato decisamente negato dai suoi collaboratori.

Nei giorni scorsi Gheorghi Satarov, uno dei più stretti consiglieri di Eltsin, aveva detto che il presidente è in buona salute, ma che ha accumulato nel corso della campagna elettorale per le presidenziali «una stanchezza colossale».

Da parte sua il capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubais aveva parlato di «un paio di mesi di vacanza». Due giorni fa, alla cerimonia d'insediamento al Cremlino, Eltsin era apparso stanco e sofferente.



Una donna nel centro di Grozny passa vicino al relitto di un blindato russo.

MIGLIAIA DI «CENTAURI» GRECI TENTANO DI SFONDARE A CIPRO

Battaglia sulla «linea verde»

Il bilancio degli scontri contro le forze turche è di un morto e decine di feriti

NICOSIA — Migliaia di motociclisti greco-ciprioti si sono riuniti ieri a Cipro per un raid che avevano definito di «pacifica protesta» contro la divisione dell'isola, ma la situazione è degenerata: le forze di sicurezza turco-cipriote hanno aperto il fuoco per impedire sconvolgimenti sulla Linea Verde creata nel '74 per dividere le due comunità. Il bilancio per ora è di un morto e decine di feriti.

La tensione era palpabile già da sabato. Circa 7.000 motociclisti greco-ciprioti «in assetto di guerra», con giubbotti di pelle «chiodati», stivali e caschi scintillanti, a cavallo di moto dal grande cilindrata, si preparavano alla manifestazione, nonostante i segnali inquietanti che si susseguivano da giorni.

La polizia greco-cipriota aveva schierato oltre 4.500 agenti per cercare di prevenire disordini e le forze di sicurezza turco-cipriote avevano minacciato di usare le maniere forti, dicendosi pronte ad aprire il fuoco su chiunque avesse cercato di varcare il confine del loro mini-stato, riconosciuto solo dalla Turchia. Ieri sera, 12 motociclisti sono inoltre stati arrestati perché trovati in possesso di bottiglie incendiarie e materiale esplosivo. Venerdì sono arrivate anche minacce da «gruppi grigi», un'organizzazione dell'estrema destra turca, che ha invitato centinaia di motociclisti nella parte turco-cipriota dell'isola - circa il 37 per cento dell'intero territorio - per una contro-manifestazione.

Per cercare di evitare in extremis lo scontro, ieri mattina il raid è stato anche cancellato dal presidente della federazione motociclistica greco-cipriota George Hadjicostas. «Abbiamo avuto una riunione e nella notte il presidente e con la polizia», il presidente Hadjicostas, ha detto dopo la riunione, «preoccupato per la sicurezza dello stato, ci ha convinto a

bloccare la manifestazione» alla quale, oltre ai 7.000 «centauri» greco-ciprioti, hanno partecipato anche circa 200 motociclisti di vari paesi europei, partiti in gruppo il 2 agosto da Berlino e arrivati sabato a Cipro.

L'annuncio ha fatto tirare un sospiro di sollievo alle forze dell'ordine greco-cipriote e turco-cipriote, ma anche suscitato l'ira dei motociclisti più esagitati, che hanno definito «traditore» il presidente della federazione motociclistica.

Molti di essi, diverse centinaia secondo alcune fonti, hanno deciso di non accettare l'ordine di «dietro front» e si sono lanciati per lo più a piedi nella zona cuscinetto, lunga 180 km e pattugliata da 1.200 caschi blu del contingente Onu (Unfip) schierato sull'isola dal 1964. I dimostranti hanno incendiato erba e cespugli e hanno ingaggiato una sassaiola con le forze turco-cipriote, che contano una decina di feriti.

Nella zona di Aghna, nella parte orientale dell'isola, si sono verificati gli scontri più violenti: cinque persone sono state ferite dai colpi sparati da soldati del contingente turco inviato da Ankara nel 1974 (circa 35.000 uomini) in seguito ad un fallito colpo di stato a Nicosia, organizzato da sostenitori dell'unione con la Grecia. Almeno altre dieci persone sono state ferite a bastonate o a sassate.

In effetti il rombo del moto è giunto molto lontano, attirando l'attenzione sul problema di Cipro. Il presidente Clerides ha riferito di aver avuto un messaggio dal segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali che si è detto «profondamente preoccupato per la possibilità di una violazione dell'accordo di cessate il fuoco a Cipro», che nel 1974 pose fine ad una guerra tra le due comunità che causò migliaia di morti e centinaia di migliaia di profughi.

OGGI SI FIRMA L'ACCORDO

La «santa alleanza» fra Iran e Turchia prende di mira Israele

TEHERAN — Il primo ministro turco Necmettin Erbakan, in visita in Iran, ha dato il suo ok alla stesura finale dell'accordo per la vendita di 4 miliardi di metri cubi annui di gas iraniano alla Turchia a partire dal 1998 e per i prossimi 22 anni. L'accordo è stato fortemente criticato dagli Usa che con la recente legge d'Amato stanno cercando di isolare l'Iran e la Libia, ritenuti sponsor del terrorismo internazionale.

L'intesa multi-miliardaria sarà formalmente sottoscritta oggi dal Erbakan e dal presidente iraniano Hashemi Rafsanjani, riferisce il vice ministro per l'energia turco Ugur Dogan.

La firma dell'accordo ha offerto all'ayatollah Ali Khamenei, leader spirituale dell'Iran, l'occasione per chiedere a Ankara la rottura di ogni rapporto con Israele. La sollecitazione è stata avanzata durante un incontro con Erbakan, secondo cui il rafforzamento dei rapporti con l'Iran dimostrerà che la fratellanza islamica è possibile. «Svolgeremo un ruolo importante in tutti i campi», ha rilevato.

Secondo le autorità turche, l'accordo commerciale con Teheran non viola la legge d'Amato. Ma Washington sostiene il contrario e ora che Ankara ha concluso la trattativa nonostante gli avvertimenti in senso contrario, gli Usa si trovano in

una posizione molto delicata, dato che la Turchia è formalmente un alleato e un membro della Nato.

La Turchia investirà 1,2 miliardi di dollari per la costruzione del tratto turco del cosiddetto «oleodotto degli ayatollah» mentre il contributo iraniano sarà di 200 milioni di dollari. Ma in ogni caso le sanzioni previste dalla legge d'Amato non sono obbligatorie né scattano automaticamente: toccherà dunque al presidente Clinton scegliere quali misure adottare nei confronti della posizione di Ankara.

La Turchia si trova in una posizione geopolitica di massima importanza strategica, all'incrocio tra Medio Oriente, Europa e Asia e finora i suoi alleati occidentali avevano potuto far affidamento sulla sua tradizione laica. Ma l'avvenimento del leader del partito islamico Erbakan rischia di sconvolgere gli assetti strategici regionali.

Anche sul problema della guerriglia curda, balzata ieri in primo piano tra gli argomenti discussi dal premier turco Erbakan con le autorità iraniane al secondo giorno della sua visita a Teheran, sembra annunciarsi una «santa alleanza» fra Turchia e Iran.

«La sicurezza dei confini» ha detto il premier di Ankara incontrando il presidente della Repubblica iraniana Akbar Hashemi Rafsanjani - è un argomento importan-



Il premier turco Necmettin Erbakan.

te per entrambi i nostri Paesi». E ha assicurato il suo interlocutore che «la Turchia non permetterà a nessuna persona, gruppo o organizzazione il suo proprio territorio di portare avanti attività anti-iraniane».

Rafsanjani gli ha fatto eco, garantendo anche egli che «l'Iran ha sempre avuto la volontà politica di non permettere a nessuno di creare situazioni di insicurezza alla frontiera».

Che Ankara voglia approfondire il problema curdo con tutti i Paesi interessati, quindi anche con la Siria e l'Iraq, sembra confermato dall'annuncio fatto sabato che un'altra delegazione doveva partire per Baghdad. Ankara, Teheran e Damasco sono preoccupate per l'esistenza nel nord iracheno di una regione autonoma curda istituita con la protezione delle forze aeree occidentali. I Paesi confinanti temono che questa situazione possa portare alla creazione di uno Stato curdo indipendente che potrebbe perdere da appoggio e da richiamo anche per le popolazioni curde vicine.

BOSNIA: IL RISCHIO DI IMPRIMATUR ALLA PULIZIA ETNICA

«O voti per noi o non mangi»

A Doboj prima obbligano i profughi a registrarsi poi danno loro il cibo

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — «Queste elezioni devono condurre a una vera pace, non alla pace dei cimiteri», Colum Murphy, portavoce di Carl Bildt, Alto rappresentante per gli affari civili in Bosnia, si rende conto ogni giorno che passa il rischio che la Comunità internazionale sta correndo nell'approssimarsi del fatidico 14 settembre, quando la Bosnia sarà chiamata alle urne, per le prime elezioni del dopoguerra. Come aveva già fatto prima del voto a Mostar, la Sda, il partito etnico musulmano di Izetbegovic, minaccia di non candidarsi. O le liste elettorali vengono stilate in base al censimento del 1991, e cioè prima della matanza, oppure è meglio neppure prendersi in giro. Nella seconda eventualità, quella che prevede che tutti votino dove sono attualmente residenti, si darebbe l'imprimatur delle urne all'«aberrante politica» della «pulizia etnica» che ha dilaniato fin qui la Bosnia.

Ha un bel dire la relatrice dell'Onu per i diritti umani, Elizabeth Rehn, la quale ha auspicato che le elezioni si svolgano nel modo più democratico possibile, anche se «il livello di democrazia nel Paese - ha precisato - è molto basso. In ogni caso - ha concluso - se dovessimo rinviare le elezioni, daremmo più valore ai dettagli che alla sostanza». Se vogliamo chiamare «detta-

La Comunità internazionale

sa di correre un rischio altissimo,

ma non sta facendo nulla di concreto

per evitare conseguenze irreparabili

gli» l'ufficializzazione elettorale della «pulizia etnica» allora vuol dire che Sarajevo può benissimo essere lasciata al suo destino. E certo non si educa il popolo bosniaco alla democrazia ammettendo al voto partiti guidati da criminali di guerra quali Arkan, Abdic o Selselj, quello, per intenderci, che voleva bombardare l'Italia perché ospita-

va le basi Nato da cui partivano i raid aerei contro i serbi.

I partiti d'opposizione, ma anche la Sda di Izetbegovic, puntano il dito accusatore contro l'Osce che con la sua politica di cecità non fa altro che alimentare i guai ricicchi «serbatori» dei profittatori di guerra, di quella nuova mafia che è sorta dal traffico di ar-

mi e dal sistematico massacro etnico. A Doboj, centro della Repubblica dei serbi di Bosnia, hanno imposto la registrazione dei profughi, in funzione elettorale, prima di dar loro gli aiuti umanitari cui hanno diritto. «O voti dove e come dico io, oppure non mangi». Una campagna elettorale convincente non c'è che dire, ma lontana anni luce da quelle regole democratiche che siamo soliti rispettare in Occidente. I responsabili di Pale hanno registrato a Broko già 30 mila rifugiati da Sarajevo e altrettanti hanno fatto con altri 220 mila disperati. Lo stesso avviene anche sul versante etnico opposto. I croato-musulmani, infatti, cercano di indurre le persone a votare in località già a maggioranza musulmana ora sotto il controllo serbo, come Srebrenica, Zvornik o la stessa Broko.

A Mostar i profughi tornarono su pullman scortati dalle truppe dell'Ifor per votare. Ma si trattava di una città, non di uno Stato intero che va alle urne. Difficilmente la Nato potrà scortare tutti gli elettori nei seggi dove erano residenti prima della guerra. Su quanto succederà non ha dubbi Haris Silajdzic, ex premier ed ex ministro degli esteri bosniaco, ora leader di un partito laico d'opposizione. «Il processo elettorale avrà il solo scopo di legittimare il genocidio», ha ammonito in un comunicato dove ha rimediato anche qualche schiaffo. Lui che fino a qualche mese fa era venerato come un intoccabile.

MONTATURA PUBBLICITARIA

Londra: gli otto gemelli già star prima di nascere

LONDRA — La donna britannica incinta di ben otto gemelli ha trasformato la sua gravidanza in un lucroso affare pubblicitario, vendendo in esclusiva storia e foto a un settimanale scandalistico e assumendo un pubblicitario perché sfrutti adeguatamente il fatto numericamente eccezionale. Mandy Alwood, 31 anni, nonostante il parere nettamente contrario dei medici ha deciso di lasciare «che la natura faccia il suo corso» suscitando il plauso delle varie organizzazioni antiabortiste. Così, dopo aver venduto l'esclusiva della storia a un settimanale scandalistico, Mandy, che gestisce con il marito un'agenzia immobiliare nei pressi di Birmingham e ha già un figlio da un matrimonio precedente, ha chiesto aiuto a un pubblicitario di spicco. Questi si è detto sicuro di poter ottenere dalla storia un «ritorno» di almeno un milione di sterline (oltre 2,5 miliardi di lire).

VI SONO DETENUTI ALMENO 181 STRANIERI, ATTRATTI DAL GUADAGNO FACILE

Nel cuore di Tangeri la «prigione della droga»

TANGERI — La chiamano la «prigione della droga», l'edificio carcerario di Tangeri, il porto marocchino in posizione strategica sullo stretto di Gibilterra dove è fiorente il traffico di stupefacenti, e il commercio di clandestini che tentano di espatriare verso l'Europa.

Incapaci nella giustizia marocchina - divenuta più severa in materia di lotta contro la droga da quando l'Unione Europea finanzia piani di riconversione delle culture di canapa indiana -

almeno 181 stranieri, secondo le cifre ufficiali, di cui 12 donne, e 17 italiani, stanno scontando la pena nel carcere che ospita da poco anche due «corrieri della droga» francesi diventati famosi a causa della loro età, 69 e 68 anni: la coppia Gagneux, André e Jeanne. Lui ha gravi problemi cardiovascolari, lei è praticamente cieca per il diabete; il 6 agosto sono stati condannati a quattro e tre anni di reclusione per aver tentato di trasportare in Europa 129 chili di hascisc,

nascosti nel camper. Abbagliati, come tutti gli stranieri loro compagni di detenzione, dal miraggio di un facile guadagno.

Le rigide regole non permettono loro di trascorrere insieme la detenzione, ma le autorità carcerarie - ci spiega André nel corso di una «giornata porte aperte» organizzata dal ministero della giustizia - hanno accettato che sia lui a fare due volte al giorno le iniezioni di insulina alla moglie. «Siamo privilegiati, le altre coppie qui si possono incontrare

solo per uno spinello», ci dice Egidio C., condannato a un anno e mezzo, omettendo che al momento dell'arresto trasportava una valigia zeppa di denaro. E' uno dei 17 italiani della «prigione della droga», dove c'è anche un italiano ormai in fase terminale tra i tanti detenuti malati di Aids.

«Fa parte della strategia dei trafficanti - spiega il direttore generale dell'amministrazione penitenziaria Mohamed Liddi - reclutare persone anziane o malati di Aids, con i quali i giudici saranno più clementi».

COLPITO DA UNA SCARICA DI SASSI: ERA IMPEGNATO CON UN AMICO SULLA TORRE DELLE MADRI DEI CAMOSCI

Alpinista muore sullo Jôf Fuart

Reiner Spitz, bavarese, era partito ieri mattina dal rifugio Pellarini nonostante l'annunciato maltempo

Servizio di

Claudio Emè

TARVISIO - Un alpinista tedesco, Reiner Spitz, 40 anni, di Lopperstorf (Baviera), è morto ieri nel primo pomeriggio sullo spigolo Nord Est della Torre delle Madri dei Camosci, una delle cime del gruppo dello Jôf Fuart. È stato ucciso da una scarica di sassi che ha colpito, senza gravi conseguenze, anche alcuni volontari del soccorso alpino.

L'alpinista bavarese era rimasto bloccato assieme al compagno di cordata, Stefan Luchke, 35 anni, di Reggenburg, a tre quarti della via «Deje Peters», una delle classiche di questo gruppo. È lunga 520 metri con difficoltà di quinto grado superiore. Nella parte finale gli alpinisti devono percorrere anche un tratto in «artificiale». Una parete strapiombante con sei chiodi fissi. Con tutta probabilità proprio qui si è bloccata la cordata tedesca.

Il tempo era peggiorato e aveva iniziato a piovere fin dalle 11. I due, verso le 13.30, hanno invocato aiuto e Bruno Gropazzi, il ge-

Sono rimasti leggermente feriti

anche alcuni soccorritori

che stavano attrezzando la parete

per riportare a valle i due tedeschi

store del sottostante rifugio «Pellarini», ha dato l'allarme. In breve a Valbruna, all'imboccatura della Valsaisera, si sono raccolte le squadre del Soccorso alpino del Cai e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Molti anche i curiosi. Da Udine è giunto l'elicottero dell'Elifriulia. Il coordinamento dei difficili soccorsi è stato assunto da Loris Savio, capostazione del Cnsa di Cave del Predil.

I due bavaresi hanno atteso in parete l'arrivo degli uomini che avrebbero dovuto riportarli, prima sul sottostante ghiaione, poi a valle. Il tempo intanto era ulteriormente peggiorato.

Piooggia a scrosci, tuoni, fulmini.

All'improvviso dalla sommità della parete della Torre delle Madri dei Camosci, a quota 2503, proprio a causa dell'acqua si è staccata una scarica di sassi. Una pietra ha sfondato il casco di Reiner Spitz, uccidendolo all'istante. Il suo compagno è stato colpito solo di striscio, così come gli uomini del soccorso alpino che stavano «attrezzando» la parete con alcuni «spiti», conosciuti anche come chiodi artificiali.

Alle 19.30 l'operazione di recupero era ancora in corso. «Siamo poco sotto metà parete. Speriamo di raggiungere il ghiaione nel-

le prossime due ore. Il tempo non promette nulla di buono» ha spiegato Loris Savio rispondendo al suo telefonino. Alle 21 dal rifugio è giunta la conferma che Luchke e i soccorritori avevano raggiunto la base della parete. Il corpo di Spitz è stato lasciato in parete e verrà recuperato oggi.

I due alpinisti erano arrivati sabato al rifugio «Pellarini». «Gente esperta» ha detto il gestore. Sta di fatto che ieri mattina hanno attaccato la via «Deje Peters» con qualche ritardo. «Il tempo era bello, ma sono partiti parecchio dopo le 6. È stato questo il loro errore» ha aggiunto Bruno Gropazzi.

In altri termini i due bavaresi non hanno tenuto conto delle previsioni del tempo, che annunciavano temporali e pioggia su tutto l'arco alpino. Quando verso le 13 hanno dovuto affrontare la parte più difficile dell'arrampicata, la roccia era viscida, gli appigli scivolosi. Presto è subentrata la paura. Da qui alla paralisi e alle invocazioni di aiuto il passo è stato breve. Poi l'attesa, la pioggia, la scarica di sassi.



Una veduta del gruppo del Jôf Fuart dove ieri, investito da una violenta scarica di sassi, ha perso la vita un giovane alpinista di Monaco di Baviera.

MILIARDI A TRIESTE, CODROIPO E PALMANOVA

Ospedali: finanziamenti per l'apertura dei cantieri

SANITÀ Referendum Un ricorso

TRIESTE — Il Coordinamento regionale dei Comitati per gli ospedali periferici ha depositato un ricorso al Tar di Trieste contro la delibera regionale che ha rinviato il referendum sulla sanità. Il rinvio, secondo il Coordinamento, è stato effettuato «senza seguire tutte le procedure previste dalla legge, ma soprattutto ha creato le condizioni per cui non si è raggiunto il quorum dei votanti».

TRIESTE — Si riaprono i cantieri degli ospedali in regione. La delibera del Cipe di giovedì scorso dà infatti il via al finanziamento di importanti progetti a Trieste, Codroipo e Sotterelva-Palmanova: si completa così per il Friuli-Venezia Giulia il programma di finanziamenti previsti dalla Stato per il primo triennio del piano decennale per l'edilizia sanitaria.

Il primo lotto per la ristrutturazione dell'Ospedale maggiore di Trieste uscirà di un finanziamento di 87 miliardi e 450 milioni di lire, mentre per potenziare l'assistenza extraospedaliera di cui il capoluogo regionale avverte l'urgenza si avranno quasi 11 miliardi destinati alla realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale presso l'itis.

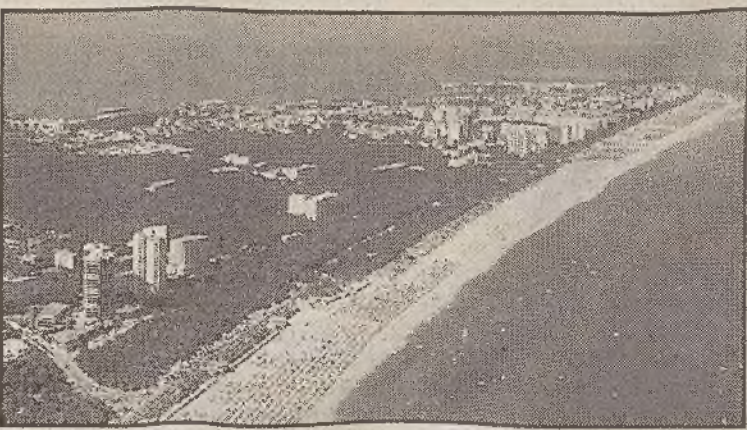
Un finanziamento di oltre 5 miliardi consentirà di completare il programma di ristrutturazione del polo sanitario di Codroipo, in sintonia con le richieste degli amministratori locali dell'area interessata. Tre miliardi e 610 milioni, infine, sono destinati a riconvertire l'ex struttura psichiatrica di Sotterelva (Palmanova) in una Rsa per disabili. I tempi per l'avvio dei lavori - come si rileva alla Direzione regionale della Sanità - sono brevi: il ministero del Tesoro ha 30 giorni di tempo per autorizzare la Regione a contrarre i necessari mutui, e da quel momento decorreranno i 180 giorni per l'apertura dei cantieri.

IL DOPO-BOMBA: ARENILE CHIUSO DALL'UNA ALLE CINQUE

Lignano, la richiesta è ufficiale Spiaggia off-limits di notte

LIGNANO — Dopo la bomba dell'altra domenica, ieri è stata la volta del maltempo: una pioggia battente che ha scaginato i soliti pendolari del fine settimana (non si sono certo registrate grandi code al casello autostradale di Latisana) e ha reso plumbeo anche l'umore degli addetti turistici di Lignano.

Il temuto effetto della psicosi-bomba sembra comunque scongiurato: i vacanzieri, a quanto pare, non disertano le spiagge della cittadina friulana. Nelle parole del presidente della locale Azienda di promozione turistica, Carlo Teghil, «non si registrano disdetture sulle prenotazioni: abbiamo qualche problema soltanto con le agenzie turistiche dell'Austria,



dove i giornali sono usciti nei giorni scorsi con titoli allarmistici».

Intanto però la questione sicurezza continua a tenere banco. E l'Apt, consultati i vari concessionari dell'arenile, ha inviato una richiesta ufficiale alle autorità marittime: modificare l'attuale ordinanza che lascia libero l'accesso alle spiag-

ge anche nelle ore notturne, e interdire così l'ingresso dall'una alle cinque del mattino. «Già due anni fa, spiega Teghil, avevamo ottenuto che nell'ordinanza fosse inserito il divieto di usare di notte il materiale che si trova in spiaggia, per cercare di mettere un freno ai danneggiamenti che si verificava-

no. Ci siamo decisi ora a questo ulteriore passo anche sull'esempio di quanto si fa a Rimini».

La risposta delle autorità marittime è attesa in tempi brevi. Per far rispettare il divieto sul lungomare, però, resterà il problema dei controlli. Ma «se l'ordinanza sarà emessa, continua il presidente dell'Apt, ci saranno pesanti sanzioni - anche penali - per chi la violasse, come accade del resto per i casi di infrazione sul demanio. Inoltre provvederemo a intensificare il nostro servizio di vigilanza, chiedendo eventualmente la collaborazione delle altre forze dell'ordine presenti a Lignano».

Si profilano tempi duri, insomma, per gli amanti del bagno notturno...

SECESSIONE «Cecotti si dimetta, poi ne potrà parlare»

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti ha approvato il programma predisposto per il 1997 dal consiglio di amministrazione dell'Esà in merito alle partecipazioni collettive delle aziende artigiane regionali alle principali manifestazioni fieristiche in programma in Italia e all'estero per il prossimo anno.

L'elenco delle fiere si apre con il «Salone del mobile di Colonia», in Germania a gennaio; seguono «Maison Object», rassegna di articoli da regalo e complemento d'arredo (a Parigi in gennaio); «Macef primavera» e «Macef autunno», dedicata agli articoli da regalo e all'artigianato di qualità tradizionale e contemporaneo (a Mila-

APPUNTAMENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

L'Esà alle fiere del '97: approvato il programma

no in febbraio e settembre); e ancora «Francoforte ambiente» e «Tendence» (che si tiene tra pochi giorni sempre a Francoforte sul Meno), che proporranno a febbraio e agosto del '97 articoli da regalo, complementi d'arredo, decorazioni per la tavola e accessori, quadri e cornici.

L'elenco delle manifestazioni fieristiche alle quali l'artigianato regionale sarà presente prosegue con «Iwa», rassegna delle coltellerie (a Norimberga in marzo), con il «Salone internazionale del mobile» (a Milano in aprile), con «Interzum», mostra della subfornitura industriale in metallo, plastica e legno (a Colonia in maggio), con «Subfor 97», subfornitura industriale, metallo,

plastica e legno (da definire, in Germania nel primo semestre '97), con «Gafas», riservata alle coltellerie (a Colonia a cavallo tra agosto e settembre).

E inoltre prevista la partecipazione dell'Esà alla «Mostra internazionale commerciale di Celje» (a Celje, Slovenia, in settembre), ad «Anuga '97», sui prodotti alimentari (a Colonia in ottobre), a «Progetti e territori», sui prototipi per l'arredo e il regalo ideati da architetti a designer (a Verona in ottobre), al «Salone nautico internazionale» (a Genova in ottobre) e a «Lidex», mostra delle sedie, dei mobili, dell'imbottito e del complemento d'arredo (a Toronto in novembre).

VI PARTECIPERANNO I FEDELI DELLE DIOCESI DI UDINE, LUBIANA E KLAGENFURT

«Pellegrinaggio dei tre popoli» al Lussari

UDINE — Si rinnova sabato 17 agosto al santuario di Monte Lussari il tradizionale «Pellegrinaggio dei tre popoli», l'appuntamento mariano che ogni anno coinvolge migliaia di fedeli delle diocesi di Udine, Lubiana e Klagenfurt, guidati dai rispettivi vescovi.

L'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, che farà gli onori di casa e presiederà il pellegrinaggio, spiega il senso dell'iniziativa: «Continuiamo a mantenere vivo questo incontro per anticipare quell'Europa, «casa comune dei popoli», che solo i valori religiosi, sorgente di pace e unità, sono in grado di costruire. L'Europa, come ha detto Giovanni Paolo II, o sarà cristiana o non sarà».

Monte Lussari, secondo il presule udinese, si presta particolarmente a questo incontro: «Quando arrivai a Udine mi resi conto del grande privilegio per la diocesi di avere questo santuario di confine, simbolo dell'unità delle civiltà latina, slava e tedesca. Proponi ai vescovi di Lubiana e Klagenfurt di valorizzarlo per rinsaldare quei valori cristiani che hanno fatto dell'Europa un faro di civiltà».

Il santuario alpino però non è in grado di ospitare

L'INTERVENTO

«Giunta Cecotti, gestione del potere condita di autoelogi»

È veramente incredibile assistere all'autoelogio della Giunta regionale Cecotti con tanto di critiche alle opposizioni, specie di centro-destra. Di solito in passato la conferenza stampa di bilancio dell'attività svolta e dei programmi futuri dell'esecutivo regionale la si organizzava a fine anno, ma i leghisti, smaniosi di pubblicizzarsi (vedasi l'esperienza della presidenza Guerra, ma anche di quella Fontanini), evidentemente i bilanci li fanno ogni due mesi!

Eppure la situazione non è affatto rose e fiori, anzi. Personalmente resto convinto, infatti, che l'unica vera giunta riformista degli ultimi tempi è stata quella retta da Vinicio Turello. Le cifre, peraltro, parlano chiaro: più deliberazioni e più leggi adottate, ma soprattutto la fissazione di determinati obiettivi tesi a garantire servizi ai cittadini e alle imprese.

Non si tratta di nostalgie del passato, anche se non posso che riferire che il mio giudizio estremamente positivo sul presidente Turello e su quanto attuato da quella giunta dista anni luce da quello dei presidenti leghisti che si sono succeduti in questa legislatura e sul loro operato. Questa giunta è lontana dal cittadino, non garantisce risposte e resta in piedi, al di là delle dichiarazioni autoelogiative rese alla stampa (ma nessuno ha mai detto a Cecotti e compagni che chi si loda s'imbroda?), solo per la gestione del potere e il mantenimento del proprio posto di assessore.

Qualche risposta sul perché dell'ostruzionismo del Polo nell'ultima fase dell'attività consiliare è poi dovuta, precisando però prima che è strumentale e fuorviante che l'esecutivo regionale si arroghi ogni merito relativamente all'approvazione delle leggi in aula. Quei meriti vanno semmai condivisi con il Consiglio.

Noi abbiamo svolto un'azione responsabile di opposizione, in particolare sulle leggi sulla ricostruzione e poi su handicap e parchi, perché le stesure iniziali di questi testi di legge non ci piacevano. Qualche modifica migliorativa a quei disegni di legge, anche grazie al tempo a disposizione, è così giunta e la legge sul terremoto ha addirittura ottenuto il nostro voto positivo. Su handicap e parchi avremmo preferito altre scelte. Chissà che in futuro non si possano modificare quelle disposizioni di legge.

A ogni buon conto è incomprensibile come la Lega, che pone in essere una forte azione ostruzionistica a Roma in Parlamento, non tolleri che una medesima azione possa essere attuata da chi la avversa politicamente a Trieste in Consiglio regionale. Ma tant'è, siamo ormai abituati all'incoerenza di questo partito politico secessionista al quale in questa regione restano alleate le forze politiche dell'Ulivo (!?). Ciò almeno, penso, sino alla prossima nomina in stile Autovie Venete.

Ferruccio Saro
consigliere regionale

SAP

«Nuovi agenti, regione esclusa»

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia escluso dall'assegnazione di agenti-assistenti di Polizia? La segreteria regionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) si chiede se la notizia, appresa «informalmente», sia vera. Se lo fosse, il sindacato «si farà carico di promuovere tutte le iniziative che saranno ritenute idonee - se del caso anche con raccolte di firme in piazza - a evidenziare gli annosi problemi che attanagliano la regione» dove, sottolinea ancora il sindacato, la carenza di personale relativa ai ruoli di agente-assistente «è quantificabile in circa 300 unità».

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

■ La durata dei CCT s'inizia il 1° luglio 1996 e termina il 1.0 luglio 2003.

■ L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1.0 gennaio e il 1.0 luglio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 7,76% annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 16 agosto.

■ I CCT fruttano interessi a partire dal 1.0 luglio; all'atto del pagamento (21 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Sergio Paroni

DOPO L'INCENDIO DI FEBBRAIO, ANCORA DISAGI PER LE CLASSI

«Dardi»: riaprirà a metà

In alto mare i lavori per il terzo e quarto piano - Tardano i fondi della Regione



Si stanno effettuando le pitturazioni al primo e secondo piano. (Foto Sterle)

DISAVVENTURA AI PIEDI DEL CASTELLO

Bloccati dal maltempo sulla spiaggia di Duino



Pioggia, vento, mare grosso. Il temporale che si è abbattuto ieri alle 17 su Duino ha messo in pericolo una famiglia triestina. Claudio Fragiaco, 37 anni, via San Pasquale 59, sua moglie Raffaella Curini e il loro figlioletto Lorenzo, 15 mesi, sono rimasti bloccati dal maltempo sulla spiaggia sottostante il castello di Duino. Uno spazio angusto, circondato da alte rupi e raggiungibile solo via mare.

Erano giunti fin lì in mattinata, a bordo di una canoa di alcuni amici. Questi ultimi erano ritornati nel porticciolo, ripromettendosi di recuperarli nel pomeriggio. Invece il maltempo ha sconsigliato l'uscita in mare della fragile imbarcazione, e i tre sono rimasti isolati.

Gli stessi amici hanno dato l'allarme. Un gommone a chiglia rigida della squadra vigilanza a mare della polizia di Duino ha raggiun-

to mamma, papà e figlioletto bloccati sulla spiaggia.

«Erano intirizziti e preoccupati. Siamo giunti col gommone fino in spiaggia grazie alla speciale carena» spiega il comandante, l'ispettore capo Paolo Morozzi. Con lui ha prestato soccorso ai tre

PRENOTAZIONI Alle Poste anche i Ctz

Con la prima asta di settembre, fissata per il giorno 11, sarà possibile acquistare agli sportelli postali anche i Certificati del Tesoro a zero coupon (Ctz). Quindi, a partire dal 28 agosto, contemporaneamente alle prenotazioni dei Bot (3, 6 e 12 mesi), nelle agenzie di Trieste Centro (piazza Vittorio Veneto), Trieste 16 (via Mauroner) e Santa Croce sarà possibile prenotare anche i Ctz.

bagnanti il vice sovrintendente Francesco De Palo. La famiglia, una volta riportata a riva, non ha avuto bisogno di assistenza medica. Un caldo, qualche asciugamano e sono rientrati a casa.

L'ondata di maltempo ha raggiunto la città poco prima delle 20. Un nubifragio, che si è protratto per quasi mezz'ora (nella foto di Sterle un passante in «fuga» dal molo Audace), ha causato i soliti problemi. Tombini saltati in numerose zone della città, qualche allagamento in abitazioni e in locali pubblici, e alcuni incidenti, fortunatamente con soli danni ai mezzi, fra cui un tamponamento sulle Rive e un sinistro al bivio ad «H».

La forte precipitazione ha impegnato anche i vigili del fuoco di Muggia, che sono intervenuti per prosciugare una quindicina di allagamenti di abitazioni, sia nel centro sia nella periferia della cittadina istroveneta.

Per molti alunni anche il nuovo anno scolastico inizierà in una sede diversa.

Solo ipotesi per il nuovo assetto

Ancora disagi in vista per gli alunni della scuola elementare «Dardi», devastata da un incendio nel febbraio scorso: in questi giorni la ditta che aveva avviato i lavori di recupero dell'edificio sta effettuando le pitturazioni su pareti e soffitti del primo e secondo piano, mentre sono ancora in alto mare le operazioni per il terzo e quarto piano. Il Comune ha chiesto il finanziamento alla Regione ma non si sa se e quando i soldi arriveranno. Risultato: per molti bambini anche il prossimo anno scolastico inizierà sicuramente in una sede diversa.

Torneranno alla «Dardi» due sezioni della scuola materna, in totale 48 bambini; una sola sezione, composta da venti bimbi, continuerà invece a funzionare nella scuola di via Kandler. Rientreranno nella sede centrale anche alcune delle classi che in seguito all'incendio sono state smistate parte nella sede staccata del «Volta» in via Battisti e parte alla «Divisione Julia»; in particolare, si tratta delle Quinte C (20 alunni), della Terza C (19 alunni) e della Quarta C (20 alunni). Inizieranno regolarmente nella scuola «Dardi» anche le classi Prime e tornano ad avere sede nell'edificio anche gli uffici di segreteria. Anno scolastico nuovo, invece, ancora alla Divisione Julia per Quarta A e Quarta B, composte rispettivamente da 19 e 17 scolari, e per Quinta

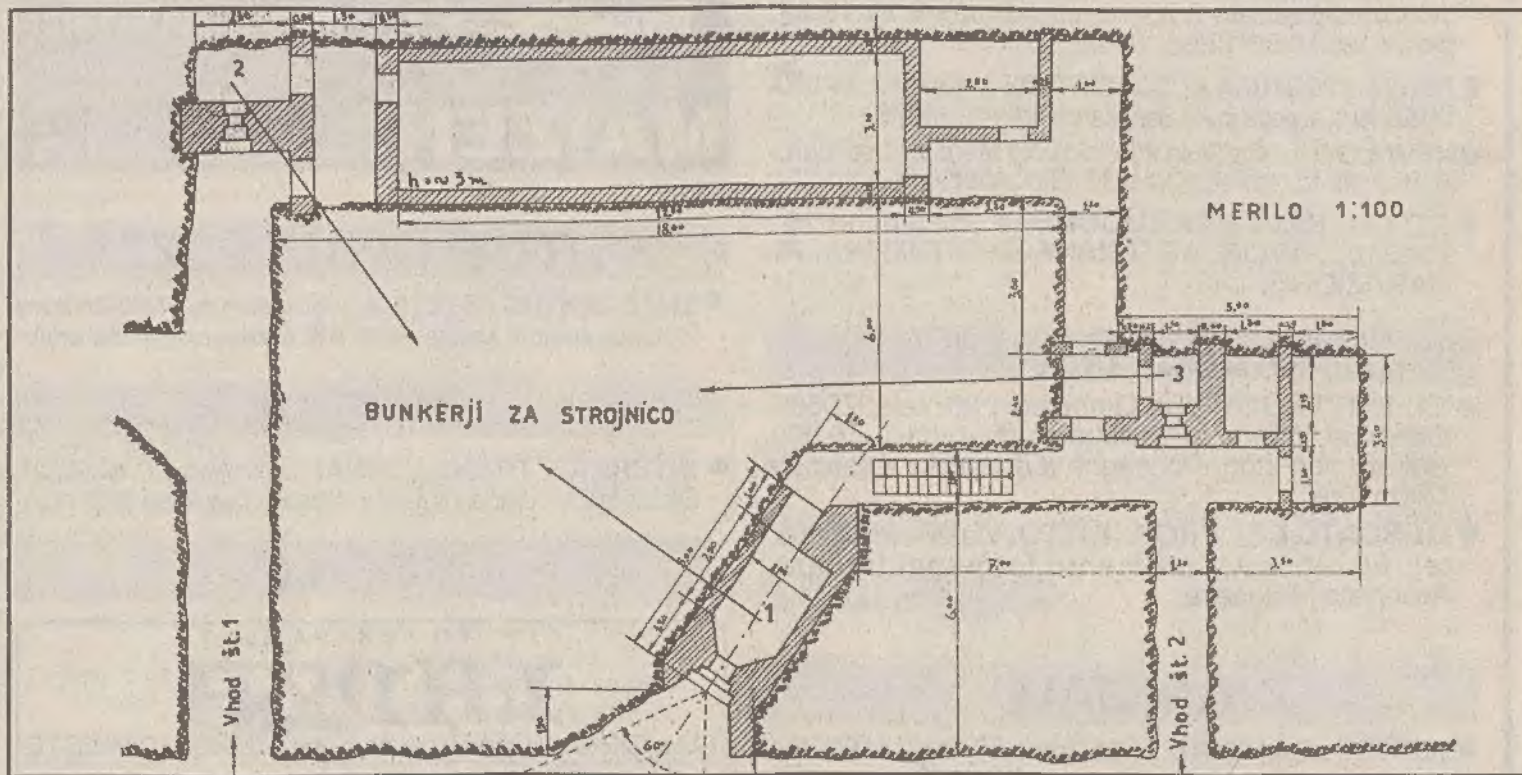
A e Quinta B (25 e 19 gli iscritti); alla succursale del «Volta» si troveranno in settembre anche tre seconde, in totale 65 alunni, la Terza A (22 alunni) e la Terza B (19 alunni) sui quasi 400 alunni, solo poco più di un quarto potrà iniziare l'anno nella vecchia sede.

«Dardi» smembrata, dunque, anche per il prossimo anno scolastico e segreteria didattica e personale del provveditorato costrette ad autentiche acrobazie per far quadrare il cerchio. Quella appena descritta non è che un'ipotesi di sistemazione, perché su questo assetto grava la recente lettera del presidente della Divisione Julia, Ughi, che per l'anno entrante prospettava qualche difficoltà logistica nella cessione di alcune aule alla «Dardi». Nel frattempo Ughi è stato trasferito e al suo posto è stato nominato il professor Buda, in arrivo dalla «Svevo», e sarà proprio lui nei prossimi giorni, al rientro dal periodo di ferie, a chiarire assieme ai responsabili del Provveditorato la reale disponibilità della Divisione Julia, fino a quel momento, bozze ferme e ulteriori alternative improponibili. L'unico fatto dato certo è che il Comune provvederà al più presto a trasnennare gli ultimi due piani della «Dardi» ancora inagibili in attesa che la Regione accetti lo stanziamento richiesto per procedere al loro recupero.

g. l.

DOCUMENTI INEDITI TROVATI NEGLI ARCHIVI DI LUBIANA

I «segreti» di Sistiana noti alle spie jugoslave



La copia del progetto originale del «bunker» di Sistiana realizzata dal servizio spionistico partigiano.

«La fortificazione ha due accessi /4 m sul livello del mare / attraverso i quali si portano le armi in posizione. Ha 4 postazioni per mitragliatrici e una postazione per cannone. Gli accessi distano dal mare circa 100 m e sono orientati verso Trieste. Non hanno nessuna porta e sono alquanto mimetizzati». Inizia così un documento intitolato «Descrizione fortificazione nel golfo di Sistiana» indirizzato all'Armata jugoslava - Quartier generale della Slovenia, e datato 22 aprile 1945, pochi giorni prima dell'arrivo a Trieste delle truppe di Tito. Si tratta di uno dei documenti inediti del servizio di spionaggio attuato a Trieste dai partigiani durante l'occupazione nazista. Lo hanno trovato, su segnalazione del professor Samo Pahor, negli archivi di Lubiana i ragazzi del gruppo speleologico della Società sportiva «Grmada» di Malchina (Duino-Aurisina) nel corso di una ricerca per tentare di far luce sulla «legendaria» base segreta dei sottomarini tedeschi nella baia di Sistiana. Alleghiamo al documento ci

Informative, progetti

relazioni: alla ricerca

della misteriosa base

dei sottomarini tedeschi

sono anche le copie delle piantine originali della fortificazione (che, si scopre, fu modificata in fase di realizzazione) segno che la «spia» ebbe la possibilità di avere e copiare i progetti tedeschi del sistema di postazioni e gallerie. Disegni invano cercati per anni dagli studiosi anche negli archivi in Germania. Ma l'informatica che descrive nel dettaglio il bunker non è l'unica: «Negli archivi di Stato di Lubiana - spiega Paolo Tanze, del gruppo «Grmada» - vi sono numerosi progetti, piante, schizzi ricopiati da originali tedeschi, completati da minuscoli rapporti redatti da informatori partigiani locali». «Grazie a questi dati - prosegue Tanze - sarà forse final-

mente possibile far luce su qualcuno dei numerosi misteri insoliti di questa baia». Tra cui la base dei sottomarini, uno dei quali è oggi conservato presso il museo di storia militare De Henriquez.

«L'analisi dei documenti - spiegano ancora i ricercatori del gruppo «Grmada» - permette anche di comprendere come fosse ben organizzata e radicata la rete di informatori partigiani, che permise un'efficace azione di sabotaggio e spionaggio nei confronti delle forze tedesche, tutte prese dalla preparazione di un efficace piano di difesa contro un ipotetico e temuto sbarco alleato; i rapporti ritrovati, infatti, non si limitano alla zona di Sistiana, ma comprendono anche tut-

ta la fascia costiera da Trieste a Monfalcone». Il periodo preso in esame parte dalla metà del 1944 fino al maggio del 1945 e dal materiale, che è ancora in corso di analisi, «risulterebbe anche una nuova galleria tuttora sepolta» nel sistema fortificato di Sistiana. E gli speleologi del «Grmada» sperano proprio di riuscire a trovare tracce certe della famosa base dei sottomarini, dove, a seconda delle varie fonti, vi sarebbero stati da quattro a una decina di sottomarini del tipo «Molch», un battello che poteva immergersi fino a 45-50 metri di profondità ed era armato con due siluri da 533 millimetri. Di tre di questi mezzi si ha notizia certa: uno è appunto conservato al museo De Henriquez, un altro è al museo della Marina di La Spezia, il terzo, giace tuttora a una decina di metri di profondità di fronte alla spiaggia di «Castelreggio».

Ma la lettura dei documenti dell'«intelligence» partigiana, dicono i ragazzi del gruppo speleologico, potrebbe riservare altre sorprese.

Pi. Spi.

L'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE INIZIERA' A LAVORARE NEI PRIMI GIORNI DI SETTEMBRE

Scatta l'«operazione colombi»

I volatili saranno prima tutti censiti, e poi sterilizzati per diminuirne la densità - I pericoli per l'igiene

Scatterà nei primi giorni del mese di settembre l'«operazione colombi», voluta dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Trieste, per censire la popolazione di volatili presenti in città. Questa prima fase, oltre a stabilire il numero degli uccelli, dovrebbe anche segnalare lo stato di salute alle competenti autorità comunali e dell'Azienda per i servizi sanitari. In un secondo tempo, in quelle zone della città che risulteranno più densamente popolate dai piccioni, verranno sistemati notevoli quantitativi di granaglie, cibo di cui i colombi sono particolarmente ghiotti, per invogliarli a ritornare più spesso in quei luoghi. L'ultima fase dell'operazione consista invece nel sostituire alle granaglie una sostanza anticoncezionale. In questo modo, il numero

dei piccioni dovrebbe stabilizzarsi, o meglio questo è quello che si spera e si risponde ai comuni.

«Un basso numero di colombi non rappresenta un danno per la città - spiega De Visintini, dirigente del settore ambiente e igiene del Comune - ma quando invece la densità di soggetti volatili diviene elevata a livello medio, sia lungo tutto il tessuto urbano sia in punti determinati spesso di interesse storico e artistico, si va verso una serie di negative conseguenze in campi diversi. Infatti nell'igiene urbana il guano prodotto dai colombi imbratta strade ed edifici e si accumula insieme ai vecchi nidi, piume, esemplari morti, in soffitti e sottotetti attirando topi e ratti».

Già negli anni passati il Comune di Trieste aveva proceduto a risolvere il

grave problema dei colombi con un'operazione simile, ma sicuramente più drastica, visto che aveva comportato l'eliminazione di alcuni uccelli, mentre più recentemente era stata bonificata la piazza Vittorio Veneto, il cui spazio era stato reso praticamente infrequentabile dal numero di piccioni che lo abitavano. Il problema di piazza Vittorio Veneto è più che mai attuale considerando che l'azione corrosiva del guano produce ancora danni irreversibili e rapidi al patrimonio artistico e architettonico con macroscopiche alterazioni delle superfici lapidee» aggiunge De Visintini.

Ma la presenza dei colombi in città sembra provocare anche dei danni alla salute dei cittadini e questo è un problema che l'assessorato all'ambiente e all'igiene intende affron-

tare e risolvere. «La presenza dei colombi nei depositi e nei mercati interferisce poi con la lavorazione e lo stoccaggio delle derrate alimentari e ciò specialmente in quei punti di vendita, per esempio le sottotettoie, che finiscono per dare rifugio preferenziale agli uccelli - conclude -». Importanti sono i riflessi, tutti negativi, sulla salute pubblica esistendo ed essendo provata la possibilità di trasmissione di malattie infettive e parassitarie dal colombo e dai suoi parassiti all'uomo. I colombi sono infatti portatori di numerosi agenti patogeni in grado di interessare anche la salute dell'uomo, tra le quali l'ornitossi, che provoca nell'uomo infezioni del sistema respiratorio e la salmonellosi, che può provocare disturbi di tipo intestinale.

Roberto Vitale



3 litri / 100 km

DIESEL
DA 505 CC

ESCLUSIVO!

MINIAUTO

SI GUIDA SENZA PATENTE DAI 14 ANNI IN SU!

Giovane, sicura, economica, potente, confortevole, spaziosa, resistente, semplice da guidare, di piccole dimensioni, consente facile parcheggio in città.

PRESENTAZIONE presso CONCESSIONARIO VALENTINI AUTOCARROZZERIA EROS



VERSIONE
CABRIO

EROS S.A.S.

CARROZZERIA - OFFICINA

TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 2/1

Tel. 040/280474 - Fax 384369

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14, Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI LAURA DUBBINI** vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
 - **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
 - **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.
- Offerta! Petreot gr. 170, 4 gusti, L. 1000 cad.

AUTO - MOTO

- **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscontro - Fiduciario Lloyd Adriatico.
- **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Bici BIANCHI LEGNANO.

Concessionaria LANCIA
FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 ☎ 38.10.10
Assistenza ricambi nuovo e usato
ORARIO: 8-13 e 14.30-19 - Sabato mattina aperto

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

CASE DI RIPOSO

Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
ASSISTENZA 24 SU 24
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
"RAFFAELLA"
V. S. Francesco 48 - I piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

CIRCOLI RICREATIVI

- **S&M - LASER WARRIORS.** Via Crispi 38. Per prenotazioni: tel. 638049.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbacani 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Caviana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

SKODA
CONCESSIONARIA SKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
- APERTI TUTTO AGOSTO -

ELETTRAUTO

- **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FIORI & PIANTE

- **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototessere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IDRAULICA

- **TERMOIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON** di F. Fioriti. V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

MAIZEN
RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO ACEGA
preventivi gratuiti
Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

ISTITUTI DI BELLEZZA

- **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamento).

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297. Edizioni Italiane e straniere di guide e cartografia. Oggi aperto 15.30-19.30.

MOBILI

CENTRO ARREDAMENTI LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE
LUNEDÌ 12 APERTO ore 16-19.30
Le Grandi Occasioni d'Estate

OTTICA

● **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.
OTTICA SVIZZERA
SERVIZIO
Tel. 040/810397
LENTI A CONTATTO USA E GETTA, LIQUIDI
KODAK POLICE GUCCI
KODAK COCKE & BISHOP
KODAK OXICO FENDI
KODAK VOQUE GOLD SPORT
KODAK POLAROID

PALESTRE

- **BODY LINE.** A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica e ferragosto.
- **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIA

PESCHERIA da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859
CHIUSO PER FERIE DAL 13 AL 17 AGOSTO

PIZZERIE

PIZZERIA "AL CANTINON"
AMPIO GIARDINO • Consegna a domicilio
AGOSTO SEMPRE APERTO
OPICINA - V. Prosecco 44 • Tel. 212067

PRONTO INTERVENTO CASA

● Vuotatura pozzi neri
● Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione
Pertot LP
ecologia/servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

- **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA "IL FRASCO".** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.
- **AL COLLIO.** Ristorante, via Timeus 8/b, tel. 633784. Specialità pasta fatta in casa. Chiuso lunedì.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature • Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

UN' ASSOCIAZIONE PRIVATA CHE TUTTI SCAMBIANO PER SERVIZIO PUBBLICO

Enpa, collasso vicino

Vive dei soli contributi dei soci - Essenziale l'opera delle guardie volontarie

Enpa, l'ex Ente nazionale protezione animali, da anni privatizzato, è sull'orlo del collasso. E proprio a Trieste, città di amanti degli animali, amanti di facciata. I veri problemi a chi si scaricano? All'Enpa naturalmente, che deve intervenire dove le istituzioni non ci sono. «Tutti quelli che chiamano credono che l'Enpa sia come i pompieri. Venite a prendere quel gatto, c'è un cane malato... E non sanno che si tratta di un'associazione privata che vive dei pochi contributi dei soci e dell'opera delle guardie giurate volontarie».

Le tessere dei soci una volta erano almeno 4 mila. Ora sfiorano quota 2 mila e per l'Enpa c'è un problema di sopravvivenza. Il dottor Roberto Rode ha 84 anni, faceva il dentista, dal '72 vive per l'Enpa. Fino all'anno scorso, a ottant'anni passati, prendeva il pullmino anche di notte per fare gli interventi. Tutti gratis. Nessuno viene pagato, soltanto il segretario che riceve le chiamate in via Rismondo 1, al primo piano, e i veterinari che prendono la loro parcella direttamente dai clienti. Le guardie giurate volontarie intervengono a turno. Qualche volta, se c'è un intervento speciale, arriva la mancia e a pagarla è sempre l'Enpa.

«Siamo alla disperata ricerca di soci», spiega il dottor Rode - ma anche di un nuovo presidente. Ci sono alcuni contatti in corso ma nessuno sembra disposto ad accollarsi l'onere. Finora sulla scomoda poltrona c'era il dottor Eugenio Zumin, 86enne, ex magistrato e grande amico di Rode. «E dire che l'Enpa era un ente morale», commenta proprio Zumin. «E' stato uno dei primi enti a venir privatizzato. Anzi, a dire il vero, per l'Enpa era stata studiata la prima legge di soppressione di enti considerati inutili».

Inutile per lo Stato, ma intasato dalle chiamate. Cani e gatti fanno parte della routine. Adesso però bisogna andare a raccogliere di tutto, selvaggina compresa. Gufetti, allodoli, gabbiani feriti («Una volta erano i caprioli a tener banco», commenta Rode con una risata - ora i gabbiani sono diventati la vera calamità), rondini, caprioli. La lista non ha termine. «Se si tratta di selvaggi».

Nessuno spazio per curare i caprioli, i gufi o altra selvaggina. E nemmeno per i cani e i gatti malati. La sede dell'Enpa in via Rismondo si trasforma in un inferno e non resta che sopprimerli. Con buona pace per Trieste, amante degli animali.

Giulio Garau

PRESENTATO A «TRAMONTO CON I GATTI»

Un «gattile» privato per curare i randagi



Applausi a scena aperta per Giorgio Cociani, che sta per inaugurare il primo gattile privato della città, dove i randagi feriti o malati verranno curati e, guariti, riammessi nelle loro colonie. L'incontro con Cociani è avvenuto al «Tramonto con i gatti» al molo Pescheria, l'ambiente era sovraffollato di persone di tutte le età, qualcuna anche con il cane al guinzaglio.

La manifestazione per la presentazione di Cociani era stata organizzata dalla Lega antivivisezionista nazionale; il comitato promotore era presieduto dall'astrofisico Margherita Hack e costituito dall'avvocato Franco Bruno e dal veterinario Paolo Lanzi. Con Cociani erano presenti anche alcune sue volontarie, Annamaria Coslovich, Maria Grazia Unusci e Norina Barelli.

Un particolare «amarcord»: Pierpaolo e Marina, che avevano adottato Rocco, micio rosso raccolto sulla strada da questo eccezionale gattaro, hanno voluto portarlo all'incontro con il suo salvatore. Due signore hanno confezionato deliziosi oggettini, omaggio per coloro che hanno fatto libere offerte per il gattile che Cociani ha creato con personali sacrifici e senza alcuna sovvenzione. Alcuni discorsi, ma non a vuoto: Margherita Hack, dall'alto dei suoi studi ha parlato con semplicità del diritto alla vita di tutti gli esseri e ha plaudito all'iniziativa di Cociani.

L'avvocato Bruno ha tracciato una panoramica sugli animali in città, esortando i proprietari di cani a raccogliere le loro deiezioni, fonte di rimprovero e di sterili polemiche. Il veterinario Lanzi ha invitato tutti a prendersi cura della salute delle loro bestie.

Per ultimo ha parlato Giorgio Cociani e ha rievocato gli inizi di questa sua attività di «samaritano» dei mici più derelitti, tanto che, impietosito dalla loro sorte, ha deciso di creare il gattile (impresa non facile) e ha avuto parole di caldo elogio per le sue collaboratrici.

Alla manifestazione hanno presenziato anche Dario Domancich, presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana, e la moglie Cristiana: pur occupandosi di esemplari di alto lignaggio, amano anche i derelitti che nascono sulla strada e li curano con amore. Tra i co-investiti dalle auto, sevizati dai teppisti e molestati dagli insensibili. Più che una manifestazione, «Un tramonto con i gatti» si è rivelato un incontro tra amici. L'amore per gli animali riesce molto spesso a cementare i rapporti umani, e lo si è visto anche dalla generosità delle offerte: in poco più di un'ora sono stati raccolti due milioni e 400 mila lire.

Miranda Rotteri

CAPOGRUPPO AL SENATO Giulio Maceratini (An): «Quando Flick si occuperà dei criminali delle foibe?»

«Quando il ministro Flick si occuperà dei criminali slavi responsabili delle foibe?». Lo chiede il senatore Giulio Maceratini, presidente del gruppo di Alleanza Nazionale. «Flick adesso si occupa del generale argentino Videla», dice Maceratini, «e dei desaparecidos. Benissimo. A patto però che si ricordi anche di altri desaparecidos italiani, innanzitutto delle migliaia di persone massacrato nelle foibe in territorio italiano tra il 1945 e il 1947. Crimini per i quali sono stati individuati recentemente dalla magistratura, vivi e vegeti, i carnefici Ivan Motika e Oskar Piskulic. Cosa devono fare i parenti delle vittime? Quale collegio giudicante devono seguire per ottenere uno straccio d'attenzione da parte del ministro?».

PER LAVORI Via dei Porta: sosta vietata

Per consentire l'attività del cantiere edile operante in via dei Porta 60, da oggi fino al 31 dicembre, dalle 8 alle 17 dei giorni feriali e fino al completamento delle opere previste, è istituito il divieto di sosta e di fermata su ambo i lati della stessa via, nel tratto compreso fra i numeri civici 30 e 60. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Ecco il «ventre» dell'ex gasometro

Le operazioni di demolizione del primo dei due gasometri sono alla fase conclusiva. Nella foto di Sterle, una singolare visuale dell'interno del gigante d'acciaio, il primo dei due enormi serbatoi destinati a scomparire dal paesaggio del Broletto. L'altra torre d'acciaio, più vicina a via D'Alviano, sarà «attaccata» con la fiamma ossidrica nei primi mesi del prossimo anno. Anche per questa seconda, impegnativa operazione sarà utilizzata una colossale gru semovente, della portata di 400 tonnellate.

IL MAL TEMPO NON HA GUASTATO LA MANIFESTAZIONE AL MOLO PESCHERIA Azzurri di Atlanta festeggiati dai «meloni»

Il tempale di ieri sera non è riuscito a guastare la manifestazione «Trieste Azzurra ad Atlanta» organizzata nell'ambito della Festa del Melon al molo Pescheria. Un nutrito pubblico ha atteso l'arrivo di diversi atleti azzurri di ieri e di oggi.

Dei triestini che hanno gareggiato ad Atlanta, festeggiamenti per Arianna Bogatec ed Emanuela Sossi (vela), Luca Vascotto e Martina Orzan (canottaggio), e il dottor Piero de Faverio, componente la commissione medica della federazione internazionale di scherma.

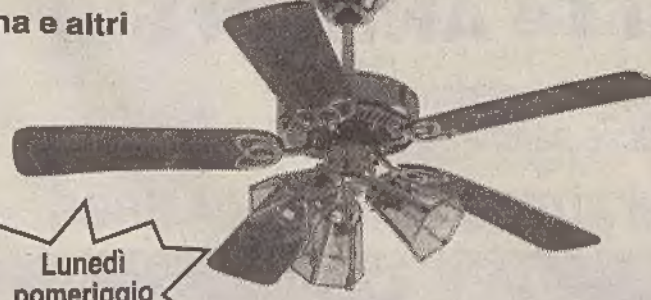
All'iniziativa hanno partecipato anche alcuni azzurri che hanno partecipato a passate edizioni dei Giochi: la nuotatrice Romana Calligaris (Helsinki '52), il canottiere Francesco Dapiran e il lottatore Oscar Verona (Londra '48), e Mauro Pittarin che gareggiò nell'atletica ai Giochi per disabili di New York '84.

La Festa del Melon, che prosegue fino a domenica, oggi alle 19.30 ha in programma un dibattito sul tema «Tra grandi e piccoli amministratori: un confronto fra gli organi centrali e periferici del Comune di Trieste», cui prenderanno parte il vicesindaco Damiani, l'assessore Drossi Fortuna e i presidenti delle circoscrizioni.



100 & più
da soffitto, da tavolo, a piantana e altri
a partire da L. 33.000
Associato Millionaire

**MODELLI
DI VENTILATORI**



MAIZEN
materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì pomeriggio
APERTO

LA «GRANA»

«È stata una crudeltà togliere i fiori dai loculi nel cimitero di S. Anna»

Care Segnalazioni.

purtroppo da ben 50 anni frequento il cimitero di Sant' Anna per visitare i miei morti, e sempre ho voluto dedicare loro un fiore che tenesse loro compagnia. A metà luglio scorso, al ritorno da una breve assenza, ho trovato - e con me tante persone sgomento - i loculi spogli, si direbbe «rasi al suolo», di ogni fiore che per anni noi «superstiti» avevamo curato con amore. Non si riesce a trovare un motivo per questa crudeltà verso i morti e anche nei confronti dei vivi. Siamo rimasti profondamente sconvolti, dolore su dolore. Che male, quale fastidio potevano arrecare questi fiori che davano una nota di gentilezza, e di amore a quei loculi ora così spogli? Nella Nobile

SPORT / CALCIO DILETTANTISTICO

«La Stock è morta fuori del campo»

Si conclude un'epoca. Per noi.

Per gli sportivi, tifosi e amanti del calcio nostrano, si conclude forse una stagione o forse nulla cambierà.

La «Stock» non calcherà più i campi di gioco. Uno dei più antichi e gloriosi nomi dell'imprenditoria triestina entrati nel calcio dilettantistico è stato costretto a cedere le armi per motivi che nulla hanno a che fare con i meriti guadagnati sul campo e che si chiamano invece «fine dei finanziamenti».

La subentrata nuova gestione della Stock Spa ha deciso di tagliare definitivamente i fondi alla squadra che ne portava fieramente il nome.

Se ne sono andati i tempi in cui tutti, in azienda, ci sentivamo un'unica grande famiglia, operai, impiegati, dirigenti e soci titolari.

E in questo clima che nacque, nel lontano 1948 il G.S. Stock poi divenuto A.C.V.L. Stock, la cui squadra, inizialmente formata da dipendenti dell'azienda, si onorava di difendere sui terreni di gioco i colori legati

a una prestigiosa realtà produttiva che era prima di tutto di e per Trieste.

Per costrizione e non per convinzione dobbiamo sottostare alle scientifiche leggi dell'economia che prevedono tagli ai finanziamenti improduttivi o agli investimenti macchiati di irrazionalità e di sentimentalismo.

Sacrifichiamo sull'al-

tare del dio mercato l'attaccamento a qualcosa di caro per cui abbiamo combattuto, sofferto, gioito, avendo però chiaro che altri, in altri contesti, devono sacrificare a questo dio molto di più.

Noi soci fondatori dell'A.C.V.L. Stock, anche se faremo fatica ad accettare l'eutanasia di una passione per cause

di forza maggiore, resteremo per sempre legati alle maglie che vestiamo, al nome, alla tradizione e all'amore per il calcio.

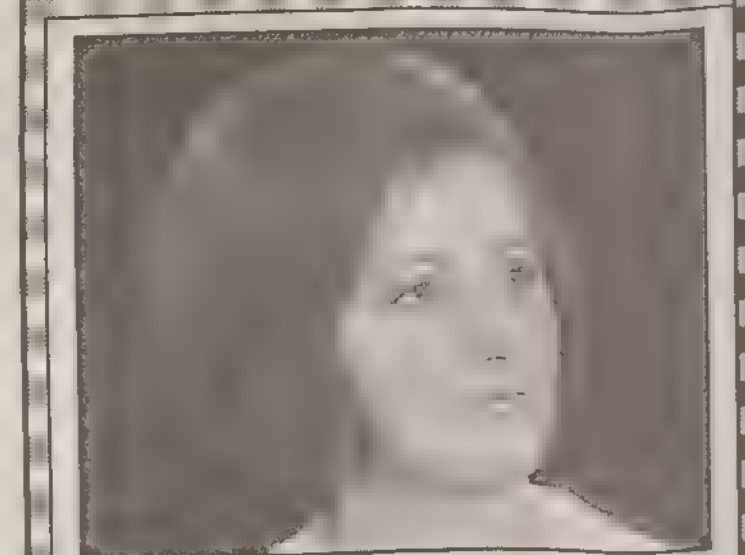
Il mondo dello sport dilettantistico non conosce glorie, onori e denari e noi che gli abbiamo dedicato tempo, energie e sacrificio per puro spirito sportivo, lo abbiamo fatto per divertimento sì, ma soprattutto per sano e sincero attaccamento ai colori sociali.

E ai giovani di questi valori che cosa resterà? Onore al merito a tutti i nostri giocatori che hanno disputato l'ultimo campionato con orgoglio e dignità, ben sapendo, dati i già avvenuti tagli ai finanziamenti, di non poter contare nemmeno su un pur minimo rimborso spese.

Li ritroveremo nella prossima stagione tra le file di altre squadre, accompagnati dalla nostra gratitudine e con loro ci sarà sempre un po' di noi.

Grazie ai nostri tifosi, ai nostri avversari, agli arbitri, ai dirigenti della Fgc, grazie a tutti.

I soci fondatori e i dirigenti dell'A.C.V.L. Stock Marino Ursini Bissi



La mamma in posa
Tanti auguri alla nostra amata mamma, che è bella come sempre, dalle figlie Daniela e Donatella.

ALTA VELOCITÀ / ENNESIMA PENALIZZAZIONE PER TRIESTE

«I politici locali continuano a dormire»

La nostra città effettivamente si trova geograficamente al centro-sud dell'Europa. Questa sua naturale posizione che fa gola a molti centri importanti del nostro continente, di fatto si sta dimostrando un handicap inguaribile, viste le decisioni negative riguardanti l'alta velocità ferroviaria, che dovrebbe escludere il tratto che va da Mestre fino a Trieste. Un'altra botta negativa per noi è l'intenzione della Slovenia di promuovere l'alta velocità da Lubiana via Budapest fino a Kiev. Dunque Trieste, che si trova in mezzo a queste due realtà, ne è inesorabilmente tagliata fuori.

Non riesco a capire il vero motivo di questa penalizzazione, e non mi si venga a dire che è solo una questione economica. In questo momento «rinascimentale» dei lavori pubblici, momento particolare che il nostro Paese attraversa, con un Governo improntato a recuperare il tempo perso e soprattutto il denaro sperperato dai governi precedenti (com-

preso, s'intende, quello di Berlusconi), non capisco come non ci sia stato nessuno, dico nessun politico locale (tranne gli interventi, peraltro inascoltati, del

sindaco Illy), a segnalare ai vari dicasteri competenti quale grave lacuna si andava profilando, non solo per la nostra città, ma per l'intero Nord-Est d'Italia.

con l'accanita esclusione dell'allacciamento ferroviario, che da Mestre via Trieste sarebbe proseguito fino a Kiev, via Lubiana e Budapest.

Evidentemente, e io credo sia così, qualcuno sta pilotando e non tanto maldestramente, questa specie di punizione che in maniera catastrofica e ingiusta si abbatte, come quasi sempre succede, Trieste! Queste sono punizioni che Trieste non si merita; i suoi rappresentanti politici, che i triestini fiduciosi hanno mandato a Roma, lasciatemelo dire, stanno scaldando inutilmente le loro dotate poltrone! I triestini sono stupefatti e stanchi di vedere e di sentire questi politici presenti sempre nelle varie sagre stracciate a promettere questo, a diffidare di quell'altro, e alla fine, uniti dall'odio fraterno, di sentirsi ingoiati, di sentirsi dire: «...abbiate fiducia in noi...». Trieste non ha più tempo di aspettare. Tutto questo non fa altro che rendere appetitose certe sparate di Bossi.

Gino Battioni



Ritratto di Antonia
Un augurio speciale per il suo compleanno a Antonia, qui ritratta quasi 50 anni fa. Con affetto Bruno e famiglia.

ARREDO URBANO / CRITICHE AI LAVORI

«Quell'arenaria scomparsa»

Da parecchi mesi la cittadina è costretta a subire disagi di varia natura per la posa in opera dei cavi a fibre ottiche.

Ma, a parte qualche mugugno, tutti comprendono che si tratta di un'opera utile e che, passati i fastidi temporanei, resterà qualcosa di positivo per la collettività.

Ciò che invece fa male per chi ama la propria città è il modo devastante con cui i lavori sono stati eseguiti nel centro, pavimentato con lastre di arenaria che qualche sindaco, proiettato verso il futuro decise, un paio di decenni fa, di ricoprire di asfalto.

Ci si aspettava che, vista l'intenzione del sindaco Illy di rifare la pavimentazione di piazza Unità in pietra per un costo di 10 miliardi, seguisse di pari passo il recupero di quelle vie che erano già perfettamente lastricate e con un costo, al confronto, irrisorio.

Invece una macchina infernale, dopo aver segnato il tracciato dello scavo che i nervi di chi era costretto a lavorare in zona, veniva seguita da una scavatrice che caricava detriti e pietrame lavorato sui camion con destinazione discarica.

Oggi, passando per via S. Lazzaro, mi si è allargato il cuore per la contentezza: scomparsa la macchina tracciatrice, una piccola ruspa levava delicatamente i lastroni e li accatastava accanto allo scavo; si presumeva che gli stessi venissero riposizionati alla fine dei lavori, come viene fatto nei paesi più evoluti. Il conforto, peraltro, è stato di breve durata. Con altrettanta delicatezza le pietre, bellissime, venivano caricate su un camion con destinazione probabile qualche giardino privato (e, a questo punto, per lo meno non ci sarebbe spreco).

Chiedo al signor sindaco, all'assessore ai lavori pubblici, a tutti quelli che ci riempiono la testa con conferenze sull'arredo urbano: non sarebbe ora di por fine a questo scempio?

Bruno Cavicchioli

Un campione dimenticato

Ho appreso dalla televisione e dai giornali la splendida notizia della conquista da parte di Andrea Collinelli della medaglia d'oro e del record mondiale nell'inseguimento individuale in questa Olimpiade e ho gioito immensamente per questo risultato veramente strepitoso.

Infatti, malgrado i vari tentativi operati nelle precedenti Olimpiadi, per il ciclismo italiano non era mai andata bene in questa specialità, ad eccezione di quella del 1964 persa soltanto per un soffio. Mi riferisco alle Olimpiadi di Tokyo in cui un nostro concorrente, pur battendo nella semifinale l'allora campione del mondo dell'inseguimento, l'olandese Tiemen Groen, con il «magico tempo» di 4'56"64 non riusciva, a distanza di poche ore, a smaltire la fatica di quella «performance» (ancora oggi record del velodromo di Tokyo, ora demolito) e veniva battuto

in finale dal cecoslovacco Jiri Daler (tempo 5'04"75 contro quello di Urzi 5'05"96).

Leggendo però l'articolo da voi pubblicato il 26 luglio '96 a pagina 21 sono rimasto veramente esterrefatto per la sequenza di errori e di inesattezze. Il capoverso così riporta: «Prima di lui solo Domenico Urzi (ci si è dimenticati perfino del suo vero nome di battesimo) nelle Olimpiadi di Roma del 1960 si avvicinò all'oro senza però raggiungerlo». Puntualizzo che oltre al nome sbagliato è errato anche l'anno dell'Olimpiade, che non era quella di Roma del '60 bensì quella di Tokyo del 1964. Infatti Giorgio Urzi (ora defunto) era nato a Dobrodo del Lago (allora provincia di Trieste) il 1.º settembre 1942, non poteva partecipare alla citata Olimpiade in quanto nel 1960 gareggiava con molto successo nella categoria «allievi» e vestiva la casacca della S. C. Gino Bartali - Primo Rovis di Trieste.

Questa grave dimenticanza di uno dei più grandi atleti (in campo ciclistico) della terra giuliana mi ha veramente amareggiato, anche se qualche giornale sportivo (vedi La Gazzetta dello Sport) e perfino il radiocronista De Zan della televisione italiana, ha ricordato in questa occasione, seppure sommariamente, l'eccezionale «exploit» del nostro campione.

Comunque non mi meraviglio di ciò che penso che il mese scorso, il giorno 7 luglio, in occasione del campionato italiano della categoria «Esordienti» svoltosi proprio a Dobrodo del Lago, paese natale del nostro atleta, alla presenza delle massime autorità civili e sportive (sindaco, presidente regionale del Coni, rappresentante nazionale della Federazione ciclistica italiana, presidente regionale della stessa federazione e vari presidenti dei comitati provinciali del Coni della nostra regione) è stata del tutto ignorata la figura di questo grande campione che ha portato i colori azzurri in tutti i velodromi del mondo (Europa, Asia, America e Australia) ottenendo dei grandissimi risultati. Sic transit gloria mundi, oppure secondo il famoso detto del nostro presidente onorario Gino Bartali «Qua l'è tutto da rifare...».

Filberto Tononi

NELLE BANCHE
Rapine e coraggio

L'aumento delle rapine nelle banche è davvero preoccupante. Non dubito che le nostre valide forze dell'ordine non tralasceranno nulla per risolvere il problema. Bisogna però dare loro una mano e collaborare effettivamente.

Ora mi domando se, quando avviene una rapina in banca, non ci sia nessun impiegato che, senza farsi notare dai banditi, anche perché distante da loro o in un'altra stanza, non possa trovare il coraggio di premere il pulsante collegato con la caserma dei carabinieri o della polizia per far scattare l'allarme.

Nessuno pretende che ci siano degli eroi tra gli impiegati di banca (tanto i soldi non sono loro e la banca è assicurata contro i furti e le rapine) ma almeno un po' di aiuto bisogna dare alle forze dell'ordine, senza correre gravi rischi. Starà poi ai carabinieri e ai poliziotti, non provocare sparatorie in banca o in strada, ma intercettare i banditi nei modi e nei tempi migliori per catturarli.

Lino Ticaglia

PENSIONI / AMARE SORPRESE SUI BOLLETTINI

«Vigilare sulle detrazioni ingiuste»

Nella mia qualità di ex combattente nella lotta di liberazione che si svolse dal 1943 al 1945 nei territori della Venezia Giulia, vorrei mettere in guardia i miei colleghi pensionati dai pericoli che stanno correndo con questo «Governo-pulcinella».

Sono un pensionato statale che nella mattinata del 18 luglio si è visto capitare un casa un sottufficiale della Finanza che gli ha notificato una lettera dell'Ufficio del Tesoro di Torino, con lo sgraditissimo oggetto di un debito verso lo Stato per oltre 38 milioni.

Ignoro il motivo di tale addebito, ma penso che sia un'applicazione restrittiva della sentenza n.1/1991 della Corte Costituzionale, applicazione che si sta estendendo da Torino a Catania, da Trieste a Palermo, in quanto lo Stato, imbecille e impotente a recuperare i miliardi inta-

scati fraudolentemente dai vari Craxi, Foggiolini, Di Lorenzo, Gava eccetera, colpisce la classe pensionistica, debole e indifesa, come sta avvenendo.

Colleghi pensionati di ogni età e ufficio, aprite bene gli occhi e controllate il vostro bollettino mensile della pensione, e protestate - con i pugni chiusi - se accertate delle detrazioni operate senza alcuna spiegazione, come nel mio caso, in cui è stata operata una trattenuta mensile di ben 1.052.000 senza colpo ferire. E questa, per noi ex combattenti e reduci, è una pura carogna, è una vigliaccheria, in quanto si prelevano ai pensionati, che si stanno arrampicando sugli specchi per sopravvivere, quelle somme che si dovrebbero prelevare altrove, mentre qualche ministro, di cui non voglio fare il nome per amor di patria, si becca 60 milioni al mese per due dicasteri, mentre dovrebbe starsene a casa, avendo incassato una buonuscita di ben 2 miliardi (sic). Vergogna! Salvatore Di Mauro Torino

Ex allievi della «Morpurgo»

In occasione della pubblicazione del suo nuovo lavoro storico «Origini e cause delle attuali sciagure d'Italia» il prof. Filippuzzi Angelo di Spilimbergo, innamorato di questa città e memore degli anni trascorsi nelle scuole di Trieste, in particolare nella scuola elementare Morpurgo e nelle scuole medie G. R. Carli e G. Carducci, gradirebbe incontrare gli ex allievi nella sua casa di Provassano sabato 14 settembre p.v. Gli interessati all'incontro conviviale possono avere informazioni dettagliate rivolgendosi al portavoce locale del prof. Filippuzzi, l'ex allievo Primiero Baucer, tel. 9278124. Primiero Baucer



Sorridenti dopo il «sì»
Sorridenti e felici come allora Nella e Renato Sellan festeggiano il quarantesimo anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto dei figli, delle nuore e delle nipotine Valentina e Chiara.

AI COMMERCianti • STIMA ED ACQUISTO DEL VOSTRO ANTIQUARIATO

In occasione della 10ª Rassegna «Abitare nel Tempo»

MAZZOLINI

OVARO (Udine) S.S. per Sappada Tel. 0433/67253

COMPRAVENDITA
dai tappeti Persiani all'Antiquariato

*Arredamento *Preziosi & Arte *Antiquariato
*Modernariato *Tappeti Persiani e Orientali

• AMPIA ESPOSIZIONE • VENDITA DIRETTA •

• APERTO ANCHE LA DOMENICA •

ORE DELLA CITTA'

Luci
e suoni

Oggi, alle 21, al Castello di Miramare, per la rassegna degli spettacoli di «Luci e suoni», prima serata con le «Melodie sul Danubio: il periodo d'oro», con i «Wiener Ensemble», complesso formato da Antonio Kozina, stehegeiger; Franco Grava, violino obbligato; Andrea Barucca, violoncello; Corrado Maurel, contrabbasso; Roberta Torzullo, pianoforte. Presentazione e regia di Liliana Ulessi. In programma musiche di Johann Strauss jr., C. Robrecht, Joseph Strauss e J. Schrammel.

Il musical
ritrovato

Nell'auditorium del Revoltella, questa sera alle 21, secondo appuntamento con la rassegna dedicata alla commedia musicale americana intitolata «Il musical ritrovato». L'iniziativa è curata da Sergio Portaleoni, collezionista e appassionato cultore di questo particolare genere, che ha messo a disposizione del pubblico rare e preziose pellicole. L'appuntamento serale propone il film «Sun Valley Serenade» (Serenata Valchiera) di H. Bruce Humberstone del 1941.

Mamafastalla
a Forni

Il gruppo Mamafastalla Band di Trieste si esibirà a Forni di Sopra (Ud) domani alle 20.30, a grande richiesta dei fornesi.

Escursione
a Malta

La parrocchia di Muggia, con l'assistenza dell'Agenzia Tonello di Vicenza, organizza dal 4 al 11 settembre una visita all'isola di Malta. Per informazioni telefonare al n. 271104.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

I cinghi appartengono alla stessa famiglia delle anatre.

Inquinamento

n.p.

Dati
meteo

Temperatura minima 22 gradi, temperatura massima 28,6 gradi, umidità 60%; pressione millibar 1013,6 in diminuzione; cielo coperto; vento da N-O con velocità di 14 km/h; mare poco mosso con temperatura di 23,3 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 9.13 con cm 34 e alle 20.21 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.35 con cm 53 e alle 14.42 con cm 38 e prima bassa alle 3 con cm 56.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO



Lingua spagnola all'Università della Terza Età

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»: corso di lingua spagnola. L'elevato numero dei presenti ha dimostrato l'interesse per l'apprendimento di questa lingua straniera. (Foto di Angelo Baldinelli)

Miss
Domio Sport

Si terrà oggi al centro sportivo Domio nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti di Ferragosto la finale provinciale del concorso Alpe Adria dove verranno elette le quattro rappresentanti della nostra provincia alle finali regionali di settembre alla discoteca Tropicana di Udine. Nel corso della manifestazione sarà eletta Miss Domio Sport che darà diritto alla vincitrice di partecipare alla finale regionale del concorso Fotomodella dell'anno. Le iscrizioni sono libere e per informazioni telefonare al n. 371096 o 820413.

Consulenze
familiari

Mercoledì, ore 17-19 e giovedì, ore 10-12, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinvigorire la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscato n. 18. Segreteria: martedì ore 11-12 e mercoledì, 18-19, tel. 767815.

L'Andis
ad Aquileia

Domenica pomeriggio 18 agosto l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) organizza una visita guidata ad Aquileia antica (basilica, mostra abbigliamento maschile e femminile I-VII sec. d.C., mura imperiali, case romane, mercati, foro, porto fluviale) con approdo serale a Grado. Prenotazioni nella sede di via Foscato n. 18 domani e mercoledì ore 17-18. Tel. 767815.

Volontariato:
Corso Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 5.º corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al n. 306666.

ITALNOVA
Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

Stelle
cadenti

In occasione del ritorno delle Perseidi, dette anche «Lacrime di San Lorenzo», la Legambiente di Trieste organizza alle 20.30 di mercoledì a Sistiana Castellegrò una serata stellare, astro-gastronomia: «Sotto le stelle in riva al mare». Partecipazione libera con possibilità di accedere al ricco buffet versando un contributo. Appuntamento per tutti a Sistiana Castellegrò, sull'arenile dopo lo stabilimento balneare, alle ore 20.30. Non dimenticate i binocoli!

Pro
Senectute

È in preparazione una gita a Bibione il giorno 12 settembre con visita ai casali sulla laguna e pranzo a base di pesce. Per informazioni telefonare dopo il 19 agosto negli uffici della Pro Senectute al n. 364154.

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/31450

Soggiorni
con la XXX Ottobre

Per la grande escursione di Ferragosto, la Commissione Gite della XXX Ottobre ha organizzato due soggiorni: uno, itinerante, all'Adamello, la cui vetta (3554 m) sarà salita il 17 agosto, e il secondo nel Gruppo del Brenta, con base al Rifugio Graffer (2262 m) e in programma diverse escursioni e ferrate. Al ritorno dalla montagna, visita ai graffiti rupestri di Val Camonica. Informazioni sul programma, anche per coloro che vorrebbero in seguito effettuare le medesime escursioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

In vacanza
con Legambiente

Il Circolo verde-azzurro della Legambiente organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

NOVITA'
L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE
SI GUIDA A 14 ANNI
(senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828

Festa
ferragostana

Fino al 15 agosto, al campo sportivo di Domio, si terrà la «Festa ferragostana». Per sei giorni funzioneranno i chioschi enogastronomici e nelle serate si ballerà dalle 21 alle 01 con le migliori orchestre romagnole. Il programma prevede oggi musica con gli «Happy Day». Nel corso della serata si svolgeranno le selezioni provinciali per le elezioni di due miss. Domani musica con l'orchestra «Edera», mercoledì con «I Papaia» e giovedì con «Paradise».

Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Raduno
dei fumani

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà a Peschiera del Garda il consueto raduno nazionale. La sede di Trieste del Libero Comune di Fiume organizza una gita in autolimpulman; chi desidera partecipare è pregato di telefonare al 3720040, oppure di rivolgersi alla sede di via Trento n. 1 dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Farmacie
di turno

dal 12 agosto
al 17 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata urgente con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89, Aquilina; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



VERSO LE FINALI NAZIONALI

I «Sistrum»
piglia tutto

Progetto Musika, sezione triestina di Anagrumba (Associazione nazionale gruppi musicali di base) lavora per la crescita e la promozione dei giovani musicisti. Insieme al Pag (Progetto di aggregazione giovanile) organizza «Lo Spazio non è un'opinione», selezione regionale e della Slovenia costiera per «No Playback», concorso che da nove anni promuove i migliori gruppi in circolazione in Italia.

Attraverso No Playback sono emersi gruppi e solisti come Almamegretta Negrita e Ligabue (che hanno inciso per Anagrumba) e sono approdati alle fasi nazionali dal Trieste Gesù Ben Pandina, Max Berlin, Nottuna e Tam Tam Radio, e da Gorizia Estensione Est.

Il gruppo primo classificato nelle votazioni della giuria che andrà alle finali di quest'anno a Firenze, nell'ambito dell'Independent Music Meeting promosso dal mensile Fare Musica, è che poi entrerà nel circuito dei locali

Arct-Anagrumba di tutta Italia (centinaia di circoli sul territorio) è «Sistrum» (nella foto).

Udinesi, in attività da circa due anni, sono nati intorno al batterista Riccardo Vatovec e al cantante Marco Fabro (ambidue ex Monks), cui si sono uniti Emanuela Trevisan alla chitarra e Paolo Corbari al basso.

Il nome latino deriva da uno strumento dell'antico Egitto che veniva usato nei riti, concepiti per «svegliare la gente dal torpore». La voce ricorda Peter Murphy dei Bauhaus dei tempi d'oro, mentre la musicalità rimanda a gruppi più duri come Christian Death e Mephistic Walz.

Hanno all'attivo un promo-tape con quattro brani che rendono l'idea della strada personale intrapresa e per quanto riguarda il futuro... non ne parlano per scaramanzia. Solo a farne accenno si ottiene un effetto fuga. Ma i tempi sembrano ormai maturi per il grande salto.

UN LIBRO DEL GIORNALISTA RANIERI PONIS

Omaggio a Nazario Sauro,
il «Garibaldi dell'Istria»

«Nazario Sauro. Il Garibaldi dell'Istria» è il titolo dell'ultimo libro del giornalista Ranieri Ponis, presentato sabato in occasione della commemorazione ufficiale dell'ottantesimo anniversario del martirio. Un volume in cui l'autore, di origine capodistriana, vuole rappresentare il sacrificio di Nazario Sauro attraverso un racconto teso e vibrante. Un sacrificio che è stato compiuto perché nessuno osi negare che le nostre terre hanno diritto ad essere italiane». Parole, queste, pronunciate proprio dal martire che solo per caso è nato a Capodistria.

«La famiglia Sauro è oriunda di Roma, di origine popolare, senza vanti illustri ascendenti», scrive Ponis. Un particolare, questo, che l'autore riprende successivamente nel libro per arricchire la descrizione di quel 12 giugno del 1916 quando Nazario Sauro, imbarcato sul cacciatorpedi-

nere «Zeffireo», si trovava nelle acque antistanti Parenzo, dove gli austriaci avevano costruito una stazione di idrovoltanti, protagonisti di frequenti incursioni aeree a Venezia. Una incursione che avrebbe potuto fallire se Sauro, con dialetto istriano, non avesse ingannato i soldati austriaci di servizio al molo. La lingua parlata, le sue origini, sono state alla base di un successo bellico che bene viene rappresentato con le parole dell'autore del libro.

Un testo in cui Ranieri Ponis svela anche il mistero che avvolge da 80 anni il rifiuto di Sauro a confessarsi e a ricevere i sacramenti prima dell'esecuzione. «Sauro aveva capito che il cappellano militare, don Tul, portava un'uniforme che lui odiava. In lui vedeva il nemico: gli austriaci. Quel cappellano aveva dimostrato scarsissima sensibilità presentandosi in divisa di ufficiale della Marina militare au-

striaca invece che in veste talare. Sauro - scrive Ponis - non era un anticlericale, ma non nutriva neppure un'avversione particolare nei confronti della religione. Un'assoluta novità, questa, che si sposa con la dettagliata descrizione dei momenti che hanno preceduto l'esecuzione. Un interrogatorio. Un confronto con la madre nella disperata speranza di salvare la vita. «Conoscete questa signora per vostra madre?». «Io non conosco questa signora...». «Conoscete quest'uomo per vostro figlio?». «Non lo conosco». Poche parole, un dramma infinito. Il dramma di un uomo che voleva ritornare in Italia e rendersi ancora utile alla Patria. «Una Patria che ha perso la terra istriana - conclude Ponis - che un destino ingiusto e crudele ci ha tolto. Ma non è detto per sempre».

Roberto Vitale



Gli edili del «Volta» a dieci anni dalla maturità

Allegra rimpatriata degli ex alunni della sezione edilizia dell'Istituto «Volta», anni scolastici 1983-1986. Fila in alto, da sinistra: Massimiliano Pusich, Andrea Geletti, Massimo Fragiaco, Andrea Fontanot, Alessandro Strohmeier, Marco Carli. Fila in centro, da sinistra: Stefano Vionini, Denis Fuccaro, Alberto Liviani, Roberto Brachetta, Violetta Mohamed, Corrado Ceppi, Adriano Strobbe, Mauro Olivetti, Piero Degrossi, Gianni Verrone, Franco Macchi, Jean Mammass, Seduti, da sinistra: prof. Giorgio Berni, prof. Rocco Foti, prof.ssa Dora Bianchi, prof. Mario Smekar, prof. Marcello Crinò, Massimo Varin. Erano assenti: Fulvio Metton, Paolo Tamburriello, Paolo Chersi, Flavio Watzka, Roberto Zaccaria, Walter Decli e Mauro Pipan.

ELARGIZIONI

— In memoria di Salvatore Catanese nel I° anniv. (12/8) dalle sorelle e dai nipoti 50.000 pro Frati di Montzuc (pane per i poveri).
— In memoria di Gaetano Chiarenza (12/8) da Noella, Sergio ed Alice 100.000 pro Aisin.
— In memoria di Franco Esposito per il compleanno (12/8) da Almapia, Silva, Serena, Ippolita e Marisa 150.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/8) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Mario Marocco nel XXXV anniv. (12/8) dalla mamma 500.000 pro Università della III età.
— In memoria di Gemma Martini Rittore nel III an-

niv. (12/8) dalla nipote Silvana 30.000 pro Alleanza nazionale.
— In memoria di Stelio Ravalico da Bruno, Raffaella, Silvio ed Ariana Boico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Rudman ved. Fonzari dai nipoti Marisa, Paolo e Roberto 50.000, dalla famiglia Legrottaglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jole Sbrulino ved. Cappel da Pietra e Susi Cappel, Bruna e Mario Luni, Milena e Vittorio Gokaj 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Silvestri da Lidia Carli, famiglia Pelizzon e Nivea Vlach 150.000 pro Centro riabilitazione del cardiopatico (dott. Gori).

— In memoria di Antonia Slobaz dalla figlia Anna 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di zia Steffy da Claudio e Loredana Puppi 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Raffaele Taranto da Roberto, Alessandro, Matteo e Mauro 100.000 pro Aism.
— In memoria di Ferruccio Trampus da Todeschini Jarmila Marino e Shamsa 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Zafred 50.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXI - II - BG.
— da Ernesto Nivio e maria Latin 20.000 pro Umago Viva.
— da Nella Hofer 32.000 pro Sweet Heart.
— dagli amici della pressione 59.000 pro Sweet Heart.

Ufo: «fratelli cosmici» avvistati dai triestini

L'altipiano carsico con i centri di Monrupino, Gabrovizza e Opicina e il versante rivierasco di Muggia sono i punti focali della mappa locale legata agli avvistamenti di Ufo. Pochissime tuttavia le prove (foto e filmati), emergono solo raffiche di testimonianze concentrate per lo più nella seconda metà del '94 e nell'inizio del '96.

L'archetipo della casistica dell'ufologia locale riguarda l'avvistamento di globi luminosissimi capaci di rasentare il suolo per poi proiettarsi nel firmamento. Casi di questo genere hanno riguardato le zone carsiche, mentre in prossimità di Muggia una coppia di fidanzati afferma di aver osservato un globo ammantato di luce blu-stra, capace di sfrecciare, fermarsi, scandagliare il livello del mare e quindi riprendere il volo. È un'ufologia destinata a restare nell'ambito d'una casistica, come dicevamo, priva non solo di prove, ma pure di sbocchi di rilievo.

Più interesse riveste una tesi che porta al con-

tributo dell'ufologia con tematiche della sfera etica e religiosa. Per molti gli alieni sono tra noi da secoli, e incoraggiano una spiritualità variegata da spunti messianici ed escatologici votata a un messaggio di redenzione. Potevano insomma stupirci con effetti speciali, ma i visitatori («colonizzatori», secondo molti) si stanno adoperando secondo canali preferenziali - più raffinati ed elitari - d'un contattismo misticheggiante.

La vicenda che ha toccato il triestino A.R., trent'anni, abitante nella zona dell'altipiano, assomiglia tutti i contenuti dell'ufologia contem-

poranea. Circa otto anni fa A.R. viene, sembra, avvistato, nella sua abitazione da una entità femminile - dolce, eterea e sorridente - recante con sé delle spighe dorate. Per l'esterrefatto A.R. quello costituisce il primo d'una serie di segnali per una nuova apertura spirituale destinata a mutare il suo approccio con la vita e con il prossimo.

Dopo l'apparizione della signora con le spighe si susseguono altre esperienze. Il contattista carsico scorge anch'egli, in prossimità del mare, il globo di luce. Questa vol-

ta il fenomeno si dilata e conduce alla visione di due entità (forse angeli?) o meglio essenze incorporee dai tratti umani, in grado di dispensare a livello medianico l'ennesimo segnale di redenzione.

La classica iconografia - filmica o da romanzo - intenta a proporre una belligerante invasione sembra destinata all'archivio obsoleto della fantascienza. Ora il rigore epocale invoca altri temi. Dagli spazi cosmici piovono inviti alla fratellanza, alla preghiera, a una riscoperta della stil-

la divina che alberga in ognuno di noi, ma che è ripudiata quotidianamente tra i fragori dell'egoismo. E ancora, i «fratelli cosmici» lamentano l'immane degrado provocato dall'uomo alla natura e il susseguirsi di cataclismi altro non sarebbe che una sorta di lacrime planetarie di ammonimento.

Dall'altipiano carsico alle distese messicane, la moderna ufologia sembra protesa a tradurre un desiderio di purezza e salvezza. Guardando il cielo i vecchi mostruosi marziani sono diventati angeli.

Francesco Cardella

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 20/4	20/5 20/6	22/7 23/8	23/9 22/10	23/11 21/12	21/1 19/2
Nell'ambito della vostra attività riuscirete a portare a termine quanto programmato. State cercando di sfuggire ai legami affettivi, senza riuscirci.	Nel lavoro le cose vanno per il meglio. Quanto all'amore in una conquista dovreste affidarvi anche alla fortuna. Siate più propositivi con gli amici.	La vostra situazione professionale si trasformerà positivamente se di fronte alle difficoltà stringerete i denti. Non c'è amore senza fiducia.	Una combinazione di lavoro del tutto occasionale potrà avere seri e concreti sviluppi. Lasciate qualche spazio ai sentimenti: vi arricchiscono.	Avete ottime chances per riuscire nel vostro intento per quel che riguarda la professione. L'amore sta conquistando spazio dentro di voi.	Un incontro inaspettato favorirà un progetto elaborato parecchio tempo fa. In amore affrontate la situazione con decisione, anche se non sarà facile.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4 19/5	21/6 21/7	24/8 22/9	23/10 22/11	22/12 20/1	20/2 20/3
Con un pizzico di astuzia neutralizzerete gli inconvenienti che minacciano di mandare all'aria un vostro progetto. Siate vigili con i senti-	Ottime possibilità di migliorare in breve tempo la vostra posizione finanziaria e lavorativa. In amore presto sarete messi con le spalle al muro.	Nel lavoro vi si presenteranno situazioni non facili da risolvere. Ma con l'esperienza ce la farete. In amore non ve la cavate ugualmente bene.	Non scartate una possibilità di lavoro solo perché all'apparenza sembra irrealizzabile. Un incontro galante vi apre delle piacevoli prospettive.	La collaborazione di una persona di fiducia vi aiuterà a superare grossi ostacoli nel mondo lavoro. Nel sentimenti vi trovate un po' sn'...	Se avete un progetto ben preciso non state ad aspettare che qualcosa cambi rimboccate le maniche. In amore state facendo un gio...



RAIUNO



RAIDUE



RAITRE

RADIO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Operetta in Concerto al Castello di Miramare» ore 21 Melodie sul Danubio «Il periodo d'Oro» con i Wiener Ensemble.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Riapertura mercoledì con «Baby sitter».

ARISTON. Vedi estivi. **SALA AZZURRA.** Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. In ferie. Riapertura mercoledì.

NAZIONALE multisala. Chiusura estiva. Riapertura mercoledì con «Impatto devastante», «Lochness», «Dr. Jekyll & Miss Hyde», «Omicidio a New Orleans».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Vampiro a Brooklyn», l'ultima divertente interpretazione di Eddie Murphy.

LUMIERE FICE. In ferie.

VERONICA DAL VIVO
00 56 91
24 62
CONFESION...
00 56 91 24 62

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prima visione. Solo oggi ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Oltre Rangoon» di John Boorman (Gb-Usa 1995), con Patricia Arquette, Frances McDormand, Dalla Mostra di Venezia il nuovo film del mitico Boorman: storia di una dittatura dimenticata, quella birmana, in un'opera che coniuga poesia ed impegno civile. Prima visione, solo oggi.

Domani: «Get Shorty» con John Travolta, Gene Hackman, Rene Russo, Danny DeVito.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Strange days» il capolavoro di Kathryn Bigelow che è già diventato un cult movie con Ralph Fiennes e Angela Bassett.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Per il ciclo «Pulp movies», solo oggi ore 21.30, «Doom generation» di Gregg Araki (v.m. 18); martedì 13 agosto: «Giri six - Sesso in linea» di Spike Lee, con Theresa Rundle, Naomi Campbell, Madonna e Quentin Tarantino. Ingresso lire 7000. In caso di maltempo le proiezioni si terranno al Teatro Mela.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Gli le mani dal mio periscopio» di D. Wald con G. Grammer.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Antepremiera cinema. 21: «Fargo» di Joel Coen, con W. A. Macy, F. McDormand, S. Buscari.

Settegiorni

radio

Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

Settegiorni

radio



6.00 EURENEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
10.00 UN EROE IN FAMIGLIA. Film (commedia '86). Di Mel Damsky. Con Chris Collett, Cliff De Young.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Conto aperto"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La morte fa il brindisi"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MAMBO. Film (drammatico '54). Di Roberto Rossen. Con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Shelley Winters.
15.50 SOLLECITO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 SPIDERMAN
16.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.40 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.00 BIKER MICE DA MARTE
17.05 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 2. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 SPARTACUS. Film. Di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas, Jean Simmons.
22.55 TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 SPAZIO D'AUTORE - GRAMMY '96
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 CANZONISSIMA (1968)
3.40 ARCHIVIO DELL'ARTE: UMBRIA - IL DUOMO DI ORVIEITO. Documenti.
4.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.30 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO 1986 - 1987

7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "Il signore delle onde"
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.55 TEMP'ESTIVO. Con Gianni Ippoliti.
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ... E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Vecchia pratica"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 PAROLA CHIAVE. Film tv (drammatico). Di Jean Louis Bertucelli. Con Gerald Klein.
22.35 TURISTI PER CASO: INDIA.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FURIA D'AMARE. Film (drammatico '58). Di Art Napoleon. Con Dorothy Malone, Errol Flynn.
2.10 TG2 NOTTE
2.15 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO (1964). Documenti.
3.25 SEPARARE CON MINA, MODUGNO, LITTLE TONY
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 11. Documenti.
4.30 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 12. Documenti.
5.15 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 25. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGIE
9.05 L'ALTRA BANDIERA. Film (spionaggio '52). Di Lewis Seiler. Con Cornel Wilde, Steve Cochran, Phillip Thaxter.
10.30 VIDEOSAPERRE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "La fine di un sogno"
13.00 VIDEOSAPERRE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERRE: TURCHIA, TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: LA TRAVIATA
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Voglio sposare un uomo"
15.30 DUELLO NEL PACIFICO. Film (guerra '68). Di John Boorman. Con Lee Marvin, Toshiro Mifune.
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Altro tempo altro luogo"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Dramma involontario"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL CIRCO. Con Paolo Bonolis e Susanna Messaggio.
22.30 TG3
22.55 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 REPER STORY
23.40 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "L'incontro"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 HO INCONTRATO UN'OMBRA. Scenegg.
3.15 INCONTRATO CON SCRITTORI DEL NOVECENTO: LIALA
4.00 DUELLO SENZA FINE. Film (drammatico '47). Di Maurice Canog. Con Lucien Oedel, Suzy Carrier, Michel Martin.
5.20 IN TOURNEE: GIANNI MORANDI

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in barca; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Tendenze; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.25: Bolmare; 17.40: Uomini e camioni; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio; 22.30: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.25: Oltre il giardino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodueti Estate; 15.05: Hit Parade; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La colomba azzurra; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Demoni; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 19.45: Radiomania; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concorso Tibor Varga; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del F.-V.G.; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Tgr Gazzettino del F.-V.G.; 14.30: I teach you learn; 15.00: Tgr Gazzettino del F.-V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Tgr Gazzettino del F.-V.G. Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena. 7.00: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Soft music; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto; 11.40: New age; 12.00: La salute è nelle nostre mani; 12.40: Musica corale; 13.00: Gr. ind. Musica orchestrale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 14.35: Musica per tutte le età; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario; 17.10: Album classici; 18.00: Le ali spezzate; di Marjanka Rebuta; 18.20: Musica leggera slovena; 19.00: Gr.

Radioattività

7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14.00: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: ogni venerdì Check this sound, rap, soul e funky con DJ Cue, John McPower e Lillo Costa; 15.00: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16.00: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18.00: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo quando locandina triveneto ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05; 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela, mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia, lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più balata con Mr. Jake, lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00 e 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00 e 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14.00 e 21.00, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

6.00 CNN
7.00 EURENEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli in lista"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E L'ALIBI OSCURO. Film (giallo '46). Di Phil Karlson. Con Sidney Toler, Mantan Moreland.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROUSTER. Telefilm.
16.30 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 NON DISTURBATE. Film (commedia '65). Di Ralph Levy. Con Doris Day, Rod Taylor.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Terapia intensiva"
23.45 MASQUERADE. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.05 OPERAZIONE LADRO - REPLICATA. Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.20 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 VACANZE SULLA COSTA SMERALDA. Film (commedia '68). Di Ruggero Deodato. Con Little Tony, Silvia Dionisio.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Tt.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TGS
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 SOLO PER UN'ESTATE. Film tv (thriller '93). Di Rod Hardy. Con Susan Lucci, Patrick Van Horn, Barry Bostwick.
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Tt.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TGS
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 CALCIO: MILAN - PSG - BAYERN
22.45 TGS
23.00 PROGIERA SENZA RITORNO. Film tv (thriller '91). Di Robert Lewis. Con Cliff Robertson, Rick Springfield.
0.00 TGS (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TGS EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TGS EDICOLA

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.35 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
13.55 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 DUE MAGHI DEL PALLONE. Film (commedia '70). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
18.00 TARZAN. Telefilm. "Il divo del cinema"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Scacco matto"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il nostro primo telefon"
20.30 CENERENTOLA A NEW YORK. Film (commedia). Di Eaver Schwarzenberg. Con Jan Niklas, Otto Schenk.
22.30 GIUSTIZIA VIOLENTA. Film tv (drammatico '86). Di Bart Braverman. Con Keanu Reeves, Keifer Sutherland.
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
2.50 PLANET ESTATE (R)
3.10 CHIACCIAGO JOE. Film (drammatico '90). Di Bernard Rose. Con Patsy Kensit, Alexandra Pigg.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 ARNOLD. Telefilm.
7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Tt.
8.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINCARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tt.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 PRIGIONIERA DI UNA VENDETTA - 1. PARTE. Film (avventura '90). Di Jeanot Szwarc. Con Jean Sorel, Mireille Darc.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 COMINCIO' TUTTO PER CASO. Film. Di Umberto Marino. Con Massimo Ghini, Margherita Buy.
22.30 INNOCENZA E TURBAMENTO. Film. Di Massimo Dallamano. Con Edvige Fenech, Vittorio Caprioli.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO. Film. Di Luigi Comencini. Con Monica Vitti, Johnny Dorelli.
2.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.30 TECNICHE DI INGEGNERIA. Documenti.
18.19 SLOANE. Telefilm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 L'ARTE MODERNA
21.05 GRAN DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 CERIMONIA DI CHIUSURA - ATLANTA '96 -
16.00 EURENEWS
16.20 IL SOGNO DELLA CITTA' FANTASMA. Film (avventura '85). Di Alan Sharp. Con Margot Kidder, Burt Lancaster.
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 TG JUNIOR
20.30 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURENEWS
22.30 STUDIO 2 SPORT

TELEFRIULI

6.10 CANTO D'AMORE. Film (biografico '47). Di Clarence Brown. Con Katharine Hepburn.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.10 ARABIKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI

12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 CANTO D'AMORE. Film (biografico '47). Di Clarence Brown. Con Katharine Hepburn.
5.05 TELEFRIULI NOTTE
5.35 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: SPECIAL (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 G. MAHLER: SINFONIA N. 5 IN DO DISS MINORE
22.25 R. STRAUSS: VIER LIETZTE LIEDER
22.50 F. LISTZ: ANNI DI PELLEGRINAGGIO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 LASSIE. Telefilm.
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.

15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WOLF. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 L'ACCUSA E' DI VIOLENZA CARNALE E OMICIDIO. Film (drammatico '74). Di Andre' Cayatte. Con Sofia Loren, Jean Gabin.
22.30 IL VIAGGIO DELLA MAYFLOWER. Film tv (drammatico '79). Di G. Schaefer. Con Anthony Hopkins, Richard Crenna.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 LITTLE RITA, BIG JOHN. Film (avventura). Di L. Morberly. Con Karen Black, F. Forte.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MONROE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 CONTINENTE PERDUTO. Film (documentario '55). Di Leonardo Bonzi.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

MUSICA/VERONA

Dopo il «Barbiere»
Cecilia Gasdia
operata d'urgenza

VERONA — Ha corso un bel rischio, sabato sera all'Arena di Verona, il soprano Cecilia Gasdia. Colta da un malore poco prima dell'inizio del «Barbiere di Siviglia», ha cantato fino all'ultima nota, sorretta da iniezioni di antidolorifici, senza che il pubblico - quasi 13 mila spettatori - sospettasse delle sue condizioni di salute.

Ma subito dopo lo spettacolo la cantante si è sentita male ed è stata trasportata in ospedale, dove le è stata riscontata un'emorragia interna ed è stata operata d'urgenza ieri mattina alle 4. Ora si è fuori pericolo.

Ora si è riaccesa la polemica sulla mancanza di sostituti in Arena. La Gasdia è restata sul palco nonostante il malore, poiché Claudia Marchi, che avrebbe dovuto sostituirla in caso di forfait, era stata lasciata libera. Rintracciata a Bologna, la cantante di riserva è giunta a opera ormai conclusa.



La Gasdia ha concluso la recita anche perché non c'era la sostituta.

MUSICA/PESARO

Impeccabile Jugend

L'orchestra diretta da Abbado ha inaugurato il festival

Servizio di

Carla M. Casanova

PESARO — Dal sorriso soddisfatto, un po' complice, e dagli ammiccamenti al violino di spalla, si sarebbe giurato che stesse prendendo accordi per un bis, magari anche «a sorpresa». Invece, dopo cinque chiamate (l'ultima con richieste di bis a gran voce) Claudio Abbado ha dato ordine alla sua orchestra di alzarsi.

I centotrenta della Jugendorchester (alla trasferta prendono parte anche tutte le «riserve» per un totale di centocinquante elementi) si sono ritirati accompagnati da applausi deliranti anche se un po' delusi. È terminato quindi sulle note della Ouverture dei Maestri Cantori il concerto della Gustav Mahler Jugendorchester diretto da Claudio Abbado, che ha inaugurato al Palafestival, esauritissimo, il XVII «Rossini Opera Festival».

I 130 giovani musicisti europei hanno sfoggiato un suono assolutamente professionale, bellissimo e compatto, diretti dal maestro italiano (foto). Ma senza concedere bis.



Programma al di fuori dell'ambito rossiniano: un impegnativo Beethoven per incominciare, l'appassionata Ouverture dell'Egmont e il Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra; Interludio e Lied der Waldaube da Gurrelieder di Schönberg e il Wagner di chiusura.

La Jugendorchester - fondata da Abbado nel 1986 e dal 1991 posta sotto al patrocinio del Consiglio d'Europa - è formata da giovani musicisti europei che non hanno superato i 26 anni d'età. Questa carat-

teristica ne indica già i pregi e i limiti. Limiti pochi: una non ancora consumata esperienza, lacuna peraltro bilanciata dalla freschezza, dal rigore e dalla sicurezza che il lungo tirocinio con un maestro come Abbado ha impresso quale primo segno di riconoscimento.

E non è una sorpresa se la pagina più trascinante è stata la più difficile: Schönberg. Dopo il trepido Interludio, il tritono Lied «della Colomba» ha travolto per

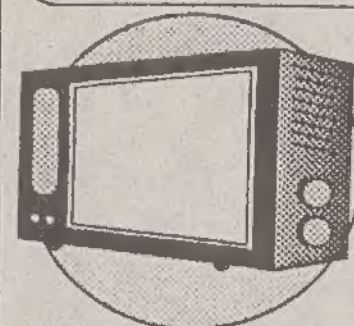
la densità armonica, stupendamente interpretata anche sul piano vocale (solista contralto Marianna Tarasova, voce drammatica di fasciose risonanze).

Solista del concerto beethoveniano è stata invece Hélène Grimaud, ispirata e grintosa, ma non ancora in possesso di una tecnica agguerrita. Entrambe le musiciste, come pure la Jugendorchester, erano al loro debutto al ROF. Lo hanno festeggiato al ricevimento dopo il concerto con esibizioni estemporanee degli ottoni, improvvisando un allegro intrattenimento conviviale. Ormai scatenati (una decina di ragazzi si sono presentati con vistosi pannelli bianchi stile Al Capone) i ragazzi hanno terminato la serata ballando tra i tavoli. Abbado è stato tra loro sino alla fine.

La tournée continua: stasera suonano a Lubeca, poi saranno a Salisburgo e a Edimburgo (fino al 21 agosto).

TELEVISIONE

I FILM

Cominciò tutto
per puro caso

Ecco tutti i film da consigliare in serata:

«Cominciò tutto per caso» (1993) di Umberto Marino (Retequattro, ore 20.40). Debutta in tv l'opera prima da regista di uno dei più applauditi autori teatrali e cinematografici della nuova generazione. Come sempre sono di scena tradimenti, litigi e complicazioni sentimentali di trentenni in carriera. Protagonisti Margherita Buy e l'emergente Raoul Bova.

«Spartacus» (1960) di Stanley Kubrick (Raiuno, ore 20.45). Di questo colossale nell'antica Roma si sa tutto: che il regista litigò con il protagonista-produttore Kirk Douglas fino a decidere di lasciare l'America dopo le riprese. Che la sceneggiatura fu firmata sotto falso nome dal perseguitato politico Dalton Trumbo. Che dura 184 minuti destinati a un cast stellare e molto europeo con Laurence Olivier, Jean Simmons e Charles Laughton. Eppure questo film notissimo resta ancora un capolavoro da scoprire, magari come metafora della moderna società industriale e dello spettacolo.

«Cenerentola a New York» di Xavier Schwarzenberg (Italia 1, ore 20.30). Commedia tedesca su una giovane intraprendente che sbarca in America. Con Catherine Oxenberg.

«Parola chiave» (1995) di Jean Louis Bertuccelli (Raidue, ore 20.50). Commedia scolastica - fra mistero e sentimenti - con Gerard Klein.

Raidue, ore 22.35

«Turisti per caso» va in India

Sarà l'India, questa sera su Raidue, la nuova tappa di Syusy Blady e Patrizio Roversi, la coppia di viaggiatori-reporter di «Turisti per caso».



Margherita Buy è la protagonista del film di Marino su Rete4.

MUSICA/SALISBURGO

Mortier replica allo «schiaffo» di Muti

Il direttore del festival ha accusato il maestro italiano di essere «difficile»

BERLINO — Gerard Mortier ha reagito all'annuncio di Riccardo Muti di non voler più dirigere un'opera a Salisburgo: «Il direttore del Festival, accusando il maestro italiano di essere «difficile». In un comunicato stampa, Mortier ha detto che negli ultimi tempi la collaborazione con Muti si era fatta sempre più complicata. Ad esempio il direttore belga ha detto che Muti «non ha risposto per oltre un anno, nonostante numerose sollecitazioni, all'offerta di dirigere il «Dr Faustus»».

Secondo Mortier, Muti non avrebbe inoltre accettato di dirigere una nuova produzione per il 1999 del «Don Giovanni» di Mozart. Dal momento inoltre, ha aggiunto, che Muti ha continuato a rifiutare di dirigere le prove al pianoforte, è stato pressoché impossibile trovare registi interessanti per lui.

Prima di Muti, altre grandi stelle del Festival di Salisburgo hanno voltato le spalle a Mortier, compresi il direttore austriaco Nikolaus Harnoncourt e il regista tedesco Peter Stein che un paio di giorni fa ha detto che non intende prolungare oltre la scadenza del '97 il suo contratto di direttore della sezione prosa del Festival, fino a che nel direttorio ci sarà Mortier. Muti, come pure Claudio Abbado, figurano quest'anno in cartellone a Salisburgo solo con dei concerti.

Nella sua replica a Muti, Mortier ha inoltre accusato il Maestro di aver abbandonato senza ragione le prove de «La Clemenza di Tito» e di aver così gravemente compromesso la prima dell'opera al Festival del 1992. Inoltre Muti avrebbe rifiutato «una seria discussione sulla messa in scena di «Traviata». Oltre al rifiuto di dirigere il «Dr Faustus», Muti avrebbe anche, sempre secondo Mortier, rifiutato di dirigere una nuova produzione in scena di «Don Giovanni» nel 1999 in favore di una produzione a Vienna.

A differenza di altri direttori come Claudio Abbado, Lorin Maazel e Georg Solti, Muti, secondo Mortier, si sarebbe inoltre sempre rifiutato di fare prove al pianoforte con i cantanti.

Infine, Mortier ha annunciato i nomi di alcuni direttori che nei prossimi anni dirigeranno delle opere con i Wiener Philharmoniker: Claudio Abbado, Christoph von Dohnanyi, Valery Gergiev, Michael Giele, James Levine, Lorin Maazel, Simon Rattle e Georg Solti.

MUSICA/PRECEDENTI

Dal 1920, una polemica dietro l'altra

ROMA — Da sempre il Festival di Salisburgo vive anche di polemiche e contrasti. Fondato nel 1920 per riaffermare l'identità culturale dell'Austria dopo la fine dell'Impero Asburgico nel 1918, il Festival vide nel 1933 la prima comparsa di Herbert von Karajan (che ne sarà direttore per 25 anni fino alla morte nel 1989). Proprio negli anni del nazismo il Festival ebbe momenti bui segnati da cali di presenze, disdette di artisti, un attentato dinamitardo nel '34, mentre nel '38 Toscanini boicottò la manifestazione per ragioni politiche.

Il festival riaprì nel '45, dopo la Liberazione. La lunga presen-

za di Karajan ha contraddistinto dagli anni '60 il festival austriaco e solo nel 1992 è iniziata «l'era di riforma» con il successore Gerard Mortier, direttore accanto a Heinz Wiesmüller e Hans Landesmann, che ha introdotto un repertorio più attuale e dato spazio alla musica contemporanea e a produzioni moderne e spesso provocatorie.

Mortier è considerato un personaggio «polemico» per i contrasti avuti con le «stelle» della musica mondiale: Muti, Abbado, Pavarotti e Carreras. La sua «era» cominciò subito con una clamorosa polemica, protagonista proprio Muti che nel '92 sospese a

Macerata le prove de «La Clemenza di Tito» per dissenso con la regia di Ursel e Karl Ernst Hermann, rifiutando poi di portarla in scena a Salisburgo.

Un altro feroce contrasto fu quello con Carreras che nel '93 definì, al termine di un lungo scambio di invettive, Mortier «un incapace», accusandolo di «trasformare Salisburgo in un festival sperimentale».

Dello scorso anno la polemica si è avuta con Pavarotti, la cui distanza con Mortier, non reggerebbe più le opere. Mortier, in quell'occasione, disse di preferire un concerto di Tina Turner a uno di Pavarotti.

MUSICA

E' scomparso
Rafael Kubelik
Gran direttore
e dissidente

PRAGA — Rafael Kubelik, direttore d'orchestra e compositore ceco che fondò il festival della «Primavera di Praga», è morto all'età di 82 anni. Del decesso, avvenuto a Lucerna, in Svizzera, ha dato notizia ieri uno dei suoi collaboratori, Roman Makarius. Nato il 29 giugno 1914 a Bychor, un centro a 30 chilometri da Praga, Kubelik aveva lasciato il suo paese, dove dirigeva l'Orchestra filarmonica di Praga, nel 1948, per protesta contro l'avvento al potere dei comunisti. Soprannominato il «musicista delle emozioni spontanee», diresse alcune delle maggiori orchestre, dalla sinfonica di Chicago alla «Royal Opera» del Covent Garden di Londra.

TEATRO/GRADO

«Cucal», amico e compagno

Un omaggio, tra musica e poesia, al roviginese Ligio Zanini

Servizio di

Elena de Stabile

GRADO — La prima sensazione che si avverte è una sorta di smarrimento: quelle case, quelle pietre, quelle finestre ci portano idealmente sull'altra sponda dell'Adriatico. Le affinità elettive tra Grado e Rovigno sono così tante da sfiorire. Terre di marinai, pescatori, «veneti di frontiera», gente difficile.

Intrigante, quindi, l'idea che sta alla base di «El cucal Fileipo», omaggio al poeta roviginese Ligio Zanini, insignito nel 1991 del Premio per la poesia «Biagio Marin»: far recitare alcune sue poesie in uno degli angoli più suggestivi e carichi di malia di Grado: Campiello della Scala.

Riproposto dall'associazione «Grado Teatro» venerdì e sabato scorsi (dopo il positivo collaudo di una prova aperta), lo spettacolo consiste nella lettura di alcuni testi di Zanini, scelti dalla raccolta «Favalandu col cucal Fileipo», curata negli anni '70 dallo studioso triestino Bruno Maier e pubblicata dall'editore Scheiwiller di Milano.

Tullio Svetini - l'attore di origine roviginese che presta voce e corpo alle liriche di Zanini - sale le scale vestito di bianco come un viaggiatore d'altri tempi: si avvicina a una vecchia intenta a rammendare una rete, la abbraccia e cantano assieme «La vecchia batana», nostalgico canto roviginese. I suoni quieti del flauto di Alberto Zin e del

violoncello di Davide Zotti s'intrecciano con la voce del narratore in coniche, mentre sulla parete di una casa appaiono e scompaiono le evanescenti immagini di alcuni angoli di Rovigno.

Le sedici poesie recitate da Svetini con grande intensità parlano di pescatori, uomini la cui vita solitaria non ha altri compagni se non i propri pensieri, il rumore delle onde e i gabbiani. Uno in particolare, «el cucal Fileipo», amico e compagno del poeta: una creatura quasi umana cui il pescatore si rivolge per raccontare i propri ricordi, le paure, i sogni e le visioni fantastiche, gli sfoghi contro la presunzione e l'arroganza di certi uomini. Testi come «La giacchi-

ta loustra» (vera e propria metafora della vita attraverso l'immagine di una giacca usata nei giorni di festa è diventata uno di straccio con cui pulirsi le mani in barca) e «La capa santa da fogo», capsa santa da fogo, la splendida immagine del sole che tramonta sul mare, sono dei veri e propri gioielli che certe spigliatilità del dialetto roviginese rendono ancora più struggenti. Al termine, il cerchio si chiude con un canto marinaro, «Varda la luna», intonato a bassa voce anche da molte persone del pubblico.

Meritano una citazione la bella coreografia del pittore Renzo Degras e le voci fuori campo di Pia Clama e Massimo Gaddi, oltre alla presenza di Roberta Bressan.

TV/CANALE 5

Barbara con meno drammi

La De Rossi di nuovo sul set con «Dove comincia il sole»



«A differenza dei miei ultimi lavori, qui ho meno lacrime da asciugare» dice Barbara De Rossi.

ROMA — Barbara De Rossi è di nuovo sul set, dopo un anno e mezzo di assenza. Sta girando vicino Roma, in una villa di Frascati, un serial in 13 puntate di cui è protagonista con Jean Sorel, Christian Kohnlund e Anja Kruse. E' «Dove comincia il sole», una storia tratta dal romanzo di Maria Venturi e diretta per Canale 5 da Rodolfo Roberti.

Dopo «La storia spezzata», «La moglie nella cornice», «Il cielo non cade mai», l'inedito «Addio e ritorno» (con Deborah Caprioglio) e «Storia di Chiara», un altro romanzo della Venturi viene portato in tv. E Barbara De Rossi, interprete ideale delle storie tutto dramma e passione della scrittrice, ha scelto «Dove comincia il sole» per il suo rientro in tv dopo la nascita del figlio avuto dal ballerino e attore serbo Branislav Tassanovic.

«E' una storia d'amore e d'amicizia - dice l'attrice ricordando lo sceneggiato che la rese popolarissima - attraversata da drammi, gelosie, invidia, come in ogni melodramma che si rispetti». Al centro della storia due famiglie, le cui vicende si incrociano con colpi di scena trionfanti, abbandoni, tradimenti, rinunce. «Rispetto ai miei ultimi lavori, questa è una storia meno drammatica o meglio io stessa cerco di rendere più leggera ogni situazione. A differenza di «Storia di Chiara» e della «Storia spezzata»

insomma, qui ho meno lacrime da asciugare».

Più volte la De Rossi, una delle attrici più popolari della fiction italiana, ha espresso il desiderio di interpretare una commedia o comunque di alleggerire la fama di attrice tutta drammi e lacrime. «Ho pensato a lungo a questo mio «clic» come tutti gli attori lo voglia di misurarmi anche in altri generi, ma sono meno drastica di un tempo. Sono felice di quello che ho fatto fino a oggi e se la mia popolarità è legata al melodramma me ne devo fare una ragione. Sono un'attrice capace di raccontare in realtà, invece ho scoperto che non sono poi così diversa dai miei personaggi».

In «Dove comincia il sole» interpreta una donna forte, appassionata, combattiva, sposata con Antonio ma poi presa da un amore impossibile per Michael nonostante una grandissima amicizia con la moglie di lui Maria.

Le riprese, iniziate in Irlanda, si concluderanno a settembre. La messa in onda è prevista in febbraio su Canale 5. Dopo Barbara De Rossi girerà un tv movie sempre per Canale 5 ispirato al giallo di Via Poma e poi interpreterà col suo primo partner tv, Claudio Amendola, «Doppio inganno» per Raidue scritto da Ennio De Concini, regia di Francesco Muscarelli.



TEATRO/ROMA

Cecilia Polizzi in scena dopo quindici anni

ROMA — Un pubblico di oltre tremila spettatori ha applaudito il ritorno sulle scene di Cecilia Polizzi. L'attrice (nella foto di Roberto Ferranti), che mancava dalle scene da quindici anni e che in passato è stata protagonista di una dolorosa, solitaria battaglia contro il cosiddetto «baronato teatrale» (batteglia che ha trovato ampia eco anche sulle pagine del «Piccolo», poiché si riferiva al periodo trascorso dalla Polizzi al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giu-

lia, quand'era diretto da Nuccio Messina; ndr), nei giorni scorsi ha trionfato nell'immenso teatro di Ostia Antica con lo spettacolo che le è più caro e sul quale ha avuto modo di meditare per lunghi anni. Ha portato cioè in scena la «Fedra», che ha tratto da vari autori e che, nella sua rielaborazione drammaturgica, è immaginata come proiezione della sfortunata eroina in sua madre Pasifae nella mitologica unione con il toro.

Sono state - riferisco-

no le cronache - due ore e mezzo di rappresentazione spesso violenta e, comunque, molto dinamica, che ha dovuto rinunciare, per necessità, ad alcuni autori che, nel disegno della Polizzi, concorrono a dare completezza a questa visione del mito. Primo fra tutti, Racine.

Lo spettacolo, prodotto dalla cooperativa Il baraccone, è stato presentato dal Teatro di Roma e dall'Istituto del Dramma Italiano nell'ambito dell'«Estate romana».



DUE CON.

C'è un solo tipo di Olimpiadi dove tutti noi possiamo vincere: sono le Olimpiadi del benessere, le Olimpiadi dove scende in campo Olio Cuore. Con Olio Cuore vince il gusto e vince la leggerezza, vincono la vitamina E e la vitamina B6, vincono gli acidi polinsaturi (e perde il colesterolo), vincono la salute e la gioventù delle nostre cellule, vincono i piaceri della tavola. Olio Cuore: una medaglia d'oro proprio meritata.



**MANGIAR BENE PER
SENTIRSI IN FORMA.**

OLIO CUORE. MEDAGLIA D'ORO DEL BENESSERE.